PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. | Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). | Trieste, Venerdì 15 Settembre 1911 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. | N 10835

Il conflitto per il Marocco.

La Francia non ha mutato atteggiamento.

Ottimismo a parole e pessimismo a fatti.

I capisaldi della risposta francese.

Un memoriale contro la cessione del Congo

PARIGI 14 (N). Tutta la stampa si dichiara soddisfatta della rapidità con cui il gabinetto ha sbrigato e inoltrato la risposta alle controproposte germaniche, ed osserva che già da questa sollecitudine si può desumere da qual parte si tenda sinceramente a por fine all'attuale pericolosa situazione quanto prima possibile. Vi si aggiunge che se la Germania, anzichè arzigogolare come fece finora, risponderà a sua volta sollecitamente e in modo chiaro e preciso, la questione potrà giungere in breve alla soluzione, con soddisfazione vivissima di entrambe le nazioni.

A Berlino - commentano sempre i giornali - si dovrebbe finalmente comprendere che la Francia deve essere irremovibile sui punti capitali del problema, perchè altrimenti non si giungerebbe a una soluzione definitiva, ma a un semplice accordo provvisorio, come nel 1909. Ora è a ciò appunto che la Francia non può consentire. Dopo i grandi sacrifici già sopportati per il Marocco, essa non può esporsi al pericolo di compierne altri ancora, del tutto inutilmente.

Su questi punti di vista si soffermerebbe con particolare energia anche la seconda nota francese, il cui contenuto sarebbe, secondo il «Temps», press'a poco il seguente: La Francia si impegna a proteggere il sultano, e per poter compiere efficacemente questo mandato, si riserva il diritto di occupare militarmente tutte quelle regioni che reputasse necessario. Essa si assume anche la rappresentanza del Marocco nelle sue relazioni coll'estero, e la protezione dei sudditi marocchini all'estero. Una vera e propria tunisificazione dunque, col suo bravo residente a Fez, incaricato d'attuare, d'accordo col sultano, tutte le riforme amministrative, finanziarie e giudiziarie che si renderanno necessarie. Per converso la Francia si impegna a rispettare le disposizioni degli art. 105 al 111 degli atti di Algesiras, secondo cui nessun servizio pubblico potrà essere alienato a profitto di interessi particolari, ma tutti rimarranno sempre sotto l'autorità e il controllo esclusivo dello Stato marocchino; il mercato del lavoro e le forniture saranno sottoposte alla regola delle aggiudicazioni, senza eccezione di nazionalità. Eguaglianza assoluta delle tariffe, delle leggi e dei regolamenti di dogana sarà pure mantenuta alle importazioni ed alle esportazioni di tutte le potenze. Altrettanto dicasi della libertà commerciale in genere, senza accordare però alcun privilegio, di qualsiasi genere, a nessuna potenza. Il programma della completa porta aperta, dunque, al quale la Francia dichiarò di voler attenersi fin dal primo momento del conflitto, mentre la Germania fa tutto il possibile per assicurarsi una posizione privilegiata.

Il governo tedesco, aggiunge il «Temps», dovrà impegnarsi a raccomandare queste disposizioni all'approvazione delle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras. Una volta ottenuta questa adesione, il governo germanico sarà messo in possesso del territorio congolese che la Francia ha accettato di cedergli.

E' da osservarsi che questa cessione è aspramente combattuta dai circoli coloniali. Probabilmente alla loro istigazione appunto è dovuto il fatto che la vedova dell'esploratore Savorgnan di Brazzà, al quale la Francia dovette l'acquisto di gran parte del territorio del Congo, ha diretto al presidente della repubblica un memoriale in cui protesta vivamente contro la progettata cessione del Congo medio.

A Nancy si sparse oggi, e destò vivissimo fermento, la voce che un riparto di ulani avrebbe oltrepassato il confine, facendo una scorreria su suolo francese. Il prefetto del dipartimento della Meurthe e Mosella si affrettò a smentire questa notizia, che infatti era del tutto infondata, come lo dichiara stasera, in base a notizie attinte al ministero dell'interno, una nota dell'Agenzia Havas.

La Germania soddisfatta?

Bettmann-Hollweg dall' imperatore

BERLINO 14 (N). Da parte ufficiosa si comunica che il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg riferì oggi all'imperatore Guglielmo sulla situazione politica.

Si assicura che da domani in poi le trattative franco-germaniche saranno condotte esclusivamente a Berlino, e che in breve saranno di tanto progredite, da potersi passare alla discussione delle questioni di dettaglio.

Questo comunicato è commentato in senso molto ottimistico dai giornali della sera, i quali esprimono il convincimento che la risposta della Francia, meno in qualche dettaglio, corrisponda alle vedute della Germania.

L'ambasciatore francese Cambon è ritornato dal suo breve soggiorno a Dresda. Domattina il segretario di Stato Kiderlen-Waechter conferirà col cancelliere e si ritiene che le trattative assumeranno tosto un andamento più rapido.

ARMAMENTI INGLESI

Un misterioso nuotatore nel porto di Portsmouth

LONDRA 14 (N). Si ha da Devonport che alle truppe di quel campo trincerato si rifiuta qualsiasi congedo. Nessun ufficiale può assentarsi dal campo per più di tre giorni. Anche da altri luoghi si segnalano provvedimenti analoghi delle autorità militari.

A Portsmouth in questi ultimi tempi sono state adottate diverse misure precauzionali per impedire lo spionaggio. Martedì sera, ad ora tarda, un funzionario di polizia udì muoversi alcunchè nell'acqua in vicinanza dei sottomarini presso Haslar e vide improvvisamente emergere la testa di un uomo; egli dice che il nuotatore s'era avvicinato ai sottomarini e poi si era rivolto verso i serbatoi della gazolina. Il funzionario di polizia avvertì tosto il funzionario di servizio, il quale diede subito l' allarme. Alcuni soldati dicono di aver visto anche il misterioso nuotatore scomparire sott'acqua; poi non lo si vide più. Si suppone che si sia annegato o sia riuscito a mettersi in salvo tra i molti yachts ancorati nelle vicinanze.

Da qualche parte si mette però in dubbio l'autenticità di questo fatto e si ritiene che la voce sia stata sparsa ad arte per ottenere che tutte le guardie notturne compiano zelantemente il loro ufficio di vigilanza.

Anche il Belgio vuol esser pronto a ogni evento

BRUXELLES 14 (N). Secondo i giornali della sera non solo non si congedano i riservisti del genio, ma si richiamano sotto le armi le classi del 1906, 1907 e 1908.

Atti di sabotaggio nella fortezza di Metz

Un cannone in un fossato - Tre individui feriti a fucilate

STRASBURGO 14 (N). Si comunica da Metz che la notte scorsa un soldato di fazione presso le fortificazioni prese a fucilate tre individui che cercavano di tagliare i fili telefonici. I tre individui sarebbero stati trasportati all'ospedale militare, gravemente feriti.

Non è il primo caso consimile che si verifica nei pressi delle fortificazioni, e se questi tre individui dovranno scontare molto cara la loro impresa, ciò è dovuto alla circostanza che in seguito ad alcuni fatti svoltisi in precedenza la sorveglianza dei forti è ora severissima.

A quanto si racconta, pochi giorni fa alcuni audaci giovanotti lorenesi sarebbero riusciti addirittura a gettare un cannone in un fossato, rendendolo poi inservibile.

Un'altra manifestazione contro la guerra al congresso di Jena

Socialismo francese internazionale e socialismo germanico nazionale

JENA 14 (N). Il congresso socialista ha fatto una vivace manifestazione contro la guerra, in occasione della votazione dell' ordine del giorno proposto dalla direzione del partito circa l' atteggiamento da osservarsi nella questione marocchina. Come al solito, però, la manifestazione fu ben più vivace da parte latina che non da quella germanica.

Il delegato francese Bracke, accolto da una salva di applausi, dopo alcuni cenni sulle condizioni del proletariato francese, identiche e peggiori, forse - dice - a quelle del proletariato di tutto il mondo, passa a parlare del Marocco, e così si esprime: Il Marocco non vale le ossa di un proletario tedesco, nè d' un proletario francese, nè d' uno inglese o spagnolo. Ai confine stanno gli operai francesi non per combattervi, ma per stendervi la mano. Io vi posso assicurare che essi manterranno la promessa di opporsi con tutte le forze e tutti i mezzi ad ogni tentativo di provocare una guerra!

Ben più cauto e guardingo, e, diciamolo pure, anche più nazionalista, fu il discorso di Bebel sullo stesso argomento. Il vecchio capo del socialismo germanico non smentì neppure questa volta i suoi concetti. Ammette volontieri che il Marocco sia un paese idoneo allo sviluppo sotto una politica ragionevole. La colonizzazione del Marocco - dice - favorirebbe poderosamente il commercio germanico ed apporterebbe vantaggi alla Germania. Noi socialisti, però - continua - che siamo ostili ad ogni politica marocchina, desideriamo tuttavia che lo sviluppo dei commerci e delle industrie della Germania nel Marocco si svolga nelle stesse condizioni dei commerci e delle industrie degli altri Stati. Nessuna nazione deve avere privilegi. Se la Germania avesse possedimenti nel Marocco, ciò ridonderebbe a suo vantaggio; in ogni modo noi socialisti dobbiamo protestare contro lo scoppio di una guerra, perchè il Marocco, difatti, non vale le ossa di un granatiere prussiano. Non ritengo però necessario di confutare l' asserzione che i socialisti, allo scoppio d' una guerra, organizzerebbero tosto lo sciopero politico di massa: noi, conformemente alla deliberazione del congresso internazionale di Stoccarda del 1907, faremo di tutto per impedire la guerra, e se la guerra scoppiasse ad onta di ciò, faremo di tutto per abbattere le classi dominanti. Lo sciopero politico di massa allo scoppio d' una guerra sarebbe però una stoltezza!

Le dichiarazioni dell'ambasciatore Cartwright

Il governo germanico dichiara chiuso l' incidente...

BERLINO 14 (B). La «Nordd. Allg. Zeitung» scrive: Il Governo imperiale si è rivolto al r. Governo britannico chiedendo spiegazioni circa il noto articolo comparso tempo fa nella «Neue Freie Presse» di Vienna ed ottenne in risposta che l'ambasciatore inglese nè ispirò quell'articolo, nè si espresse nel modo che gli fu attribuito.

Con ciò quest'incidente è risolto per il Governo imperiale in modo soddisfacente.

...ma nella stampa viennese continuano le polemiche.

VIENNA 14 (N). La «Neue Freie Presse» ha ricevuto dal segretario dell'ambasciata britannica, Agar-Robartes, per incarico dell'ambasciatore sir F. Cartwright una lettera, in cui è detto: Nel «Vaterland» del 12 corr. è stata pubblicata una notizia secondo la quale il signor ambasciatore britannico avrebbe incaricato un funzionario dell'ambasciata di fare delle dichiarazioni a un collaboratore del «Vaterland» circa l'articolo pubblicato dalla «Neue Freie Presse» il 25 agosto. (Si allude alla pretesa intervista del pubblicista dott. Sigismondo Münz coll'ambasciatore inglese. N. d. R.). Per incarico del signor ambasciatore le comunico che nessun membro dell'ambasciata fu autorizzato da Sua Eccellenza a parlare con altri dell'articolo della «Neue Freie Presse» e che quindi l'ambasciatore non può garantire quanto pubblicano in proposito persone irresponsabili, le quali per dar maggior peso alle loro comunicazioni le attribuiscono all'ambasciatore.

La «Neue Freie Presse» aggiunge che essa pubblica con soddisfazione questo scritto, indirizzato dal segretario della ambasciata al giornale per incarico dell'ambasciatore. Il giornale è soddisfatto di questo scritto perchè esso dimostra la correttezza e la scrupolosità con cui la «Neue Freie Presse» interpreta i doveri professionali del pubblicismo. Il giornale dice che dopo questa lettera, fatta inviare di propria iniziativa dall'ambasciatore alla «Neue Freie Presse», perdono ogni fondamento le accuse elevate nell'articolo del «Vaterland» contro la «Neue Freie Presse»: anche l'affermazione che la redazione della «Neue Freie Presse» si sarebbe rifiutata di accogliere una rettifica risulta affatto infondata.

Il segretario dell'ambasciata inglese ha inviato anche al «Vaterland» una lettera analoga a quella spedita alla «Neue Freie Presse». La redazione del «Vaterland» però si rifiuta di stamparla, e dichiara di aver avuto le sue informazioni non già da una persona non responsabile, ma bensì dal viceconsole britannico per la Baviera ed il Palatinato, addetto alla regia ambasciata inglese a Vienna, Lucien Buchmann. Questi figura bensì come console per la Baviera, ma a Monaco risiede un viceconsole, mentre il Buchmann di solito dimora a Vienna.

LE GRANDI MANOVRE A.-U.

FELSOVIZKOZ 14 (N). Il 6.o corpo giunse il 13 a nord di Barfta e il corpo combinato giunse nella contrada ad ovest di Sztropko, cosicchè il partito azzurro (sud) si trovò composto di due gruppi distanti circa 20 chilometri fra loro. In considerazione della posizione strategica generale, la soluzione dovevasi possibilmente cercare sull' ala sinistra, per cui i comandanti dei due eserciti diedero in questo senso gli ordini relativi. Il generale Frank ordinò per il 14 un attacco. Il primo scontro avverrà fra il 6.o e il 10.o corpo, sull' ala sinistra.

Il presunto ammutinamento di Novibenadek

VIENNA 14 (N). L'Agenzia ufficiale comunica d'avere da fonte competente che le voci sparse nei giorni scorsi intorno a un ammutinamento e alla uccisione di un ufficiale da parte d'un soldato sono prive di fondamento.

Kanera andrà in pensione?

VIENNA 14 (N). La «Zeit» apprende che il capo-sezione al Ministero dell' istruzione, consigliere intimo Kanera, che ora si trova in vacanza, probabilmente non ritornerà più al suo posto, ma andrà in pensione. Il Kanera è di nazionalità czeca; è addetto al Ministero dell' istruzione dal 1880 e fece parte del primo Gabinetto Bienerth come reggente il Ministero dell' istruzione.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 14 (N). Camera. Dopo le solite votazioni per appello nominale si continua la discussione sui progetti militari.

Szabo, kossuthiano, combatte i progetti per ragioni nazionali e militari. Dice che una soluzione definitiva della questione militare non si potrà ottenere con la violenza, ma solo tenendo conto equamente dei diritti del paese. La ferma biennale è resa illusoria dalle molte eccezioni previste nei progetti di legge. L'oratore domanda che si provveda a favore delle famiglie dei richiamati. Da ultimo illustra le conseguenze degli eccessivi aggravi militari a danno dello sviluppo civile dell'Ungheria. Dichiara di votare per la proposta Appony.

L'Università cattolica di Salisburgo

SALISBURGO 14 (N). Nei circoli clericali si dice che alla società per l'istituzione d'una Università cattolica è pervenuta da parte molto ragguardevole una offerta di 100.000 corone con una lettera nella quale è espresso il vivo augurio che si istituisca al più presto una Università cattolica in Austria, assicurando che nelle sfere competenti si fa tutto il possibile per facilitare la realizzazione di questo progetto.

La carica di alto commissario a Creta resterà vacante

La crociera della flotta turca - Soldati bulgari congedati.

LA CANEA 14 (N). Le potenze protettrici comunicarono al governo cretese che non intendono coprire il posto dell'alto commissario, dopo che il 27 corr. andrà a scadere il mandato di Zaimis, nè ritengono opportuno il momento attuale per cambiare alcunchè negli ordinamenti dell'isola.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Secondo l'«Ikdam» la notizia di una visita della flotta turca nei porti russi del Mar Nero è falsa. La flotta visiterà solo i porti del Mediterraneo orientale.

SOFIA 14 (B). Oggi furono congedati i soldati che hanno compiuto il servizio militare.

Le aspirazioni italiane su Tripoli.

Perdura l'incertezza della situazione.

Il consiglio dei ministri non si occupò della questione

Un'osservazione dell'on. Giolitti

ROMA 14 (N). La «Tribuna» esclude che il consiglio dei ministri si sia occupato oggi della questione tripolina. Non esclude, invece, che qualche ministro abbia potuto riferire sugli studi da lui compiuti durante le vacanze e concernenti qualche questione che verrà dinanzi alla Camera in novembre.

Come è ovvio intendere, soggiunge la «Tribuna», siamo ancora lontani dalla ripresa, perchè il Consiglio abbia potuto particolarmente occuparsi di lavori parlamentari.

Si racconta che un giornalista, il quale potè ieri avvicinare il presidente del Consiglio, al quale domandò che cosa avrebbe potuto stampare su Tripoli, l' on. Giolitti abbia risposto, sorridendo: «Tutto ciò che le viene in mente. Se ne sono dette tante in questi giorni, che una fantasticheria di più o di meno, non muta la situazione».

A proposito di fantasticherie, si era diffusa ieri la voce che l' on. Bissolati, in un suo colloquio col ministro Sacchi, avrebbe messo il veto all' impresa tripolina. La cosa fu smentita dallo stesso Bissolati in una intervista ch'egli ebbe.

Crispi pensava già nel 1890 all' occupazione militare.

Intanto nei circoli politici si continua a far commenti sul carteggio che nel 1894 si svolse fra l' esploratore Rohlfs, il capitano Camperio e Francesco Crispi sulla questione tripolina, carteggio pubblicato in questi giorni. Una persona che è in grado di conoscere perfettamente i precedenti storici dell' argomento, per la comunanza di pensiero e di affetto che ebbe con la statista italiano e per i documenti preziosi che di lui possiede, affermò che già nel 1890 Francesco Crispi aveva preparato il piano per la occupazione militare di Tripoli, ed aveva preso altresì degli accordi con i capi arabi, i quali si erano mostrati ben lieti di liberarsi della Turchia e sinceramente desiderosi della occupazione italiana.

L'eventuale cambiamento dell' ambasciatore turco a Roma

A proposito della notizia da Costantinopoli, secondo cui l' ambasciatore di Turchia a Roma avrebbe domandato di essere collocato a riposo, il «Corriere d' Italia» dice di essersi informato all' ambasciata turca, dove gli fu risposto che non si era in grado nè di confermare nè di smentire l' informazione, e che in ogni caso l' eventuale collocamento a riposo dell' ambasciatore non può mettersi in relazione con cause politiche, rispondendo ad un desiderio espresso qualche tempo fa dallo stesso ambasciatore.

La Porta smentisce la proclamazione del boicottaggio antitaliano

Per la difesa di Tripoli

COSTANTINOPOLI 14 (N). La Porta smentisce la notizia che in Tripolitania sarebbe stato proclamato il boicottaggio contro l'Italia.

La «Yeni Gazeta» reca che il valì interinale di Tripoli ricevette una deputazione di notabili, negozianti e artigiani, la quale protestò contro le pretese aspirazioni dell'Italia e dichiarò che i tripolini sono disposti a provvedere da sè alla difesa del paese.

L'Austria-Ungheria dovrebbe assecondare le aspirazioni italiane

dice un giornale pangermanista viennese

VIENNA 14 (N). La «Oesterreichische Rundschau» che uscirà domani, pubblica nella sua rivista politica questo trafiletto: Anche in Italia la nuovissima fase della questione marocchina riesce ben poco gradita. L'Italia è una potenza mediterranea per eccellenza. Allorchè nel 1906 si riunì la conferenza di Algesiras l'Italia disse di poter salvaguardare i suoi interessi nel Mediterraneo soltanto unendosi alle Potenze occidentali; si distaccò dai suoi alleati e si collocò al fianco della Francia e dell'Inghilterra. In cambio la Francia dichiarò di riconoscere gli interessi speciali dell'Italia a Tripoli.

Questo riconoscimento, che però non trattenne la Francia dallo stabilirsi nell'«hinterland» di Tripoli, ha perduto molto del suo valore in seguito al cambiamento di regime in Turchia. Non già che l'amministrazione di Tripoli sia migliorata, o che la Turchia oggi sia in grado di adottare da sè i provvedimenti che occorrerebbero per dischiudere di nuovo quella provincia alla civiltà e per strappare al deserto una terra un dì così ricca; il nuovo regime non ha fatto nulla di tutto ciò, e non lo farà neppure in seguito, perchè attualmente, come sotto il vecchio regime, manca il capitale, manca il talento e mancano gli uomini adatti a una tale opera di civiltà. Per i giovani turchi il possesso di Tripoli è però una questione di esistenza. Essi verrebbero spazzati via il giorno in cui Tripoli andasse perduta definitivamente per la Turchia.

Anche per l'Italia l'acquisto di Tripoli è divenuta press'a poco una questione vitale; gli italiani, per troppo tempo affascinati dall'ipnosi adriatica, hanno dimenticato che le basi della loro esistenza stanno nel Mediterraneo. L'Italia è l'unica vera Potenza mediterranea, e quindi deve gelosamente vigilare affinchè resti mantenuto l'equilibrio nel Mediterraneo. Già l'istituzione del protettorato francese a Tunisi ha danneggiato gravemente gli interessi degli italiani, e Biserta significa una costante minaccia per l'Italia. Ora se si «tunisificherà» anche il Marocco, l'Italia non potrà tener fronte alla schiacciante prevalenza economica e politica della Francia se non provvedendo affinchè sia assicurata permanentemente la sua preminenza a Tripoli.

L'opinione pubblica del regno alleato ha capito tutto ciò già da un pezzo ed è perciò che essa si trova ancora in uno stato di eccitazione straordinaria. Altrettanto avvenne quando la monarchia a.-u. si annettè la Bosnia e l'Erzegovina, e l'Italia temeva di rimanere a mani vuote. Ma l'annessione della Bosnia-Erzegovina non ha causato all'Italia alcun danno effettivo, e l'equilibrio dell'Adriatico non vi fu in alcuna guisa alterato.

Ora le cose stanno diversamente. Attualmente sono in giuoco veri interessi vitali dell'Italia. Si tratterà di garantire la preponderanza italiana nella Tripolitania in un modo da risparmiare la legittima suscettibilità dei giovani turchi, assicurando però per tutto l'avvenire il diritto di preminenza dell'Italia. Questa tendenza del regno alleato dovrebbe essere assecondato francamente dalle simpatie della monarchia a.-u., giacchè ora si tratta di difendere un buon diritto dell'Italia, un diritto la cui tutela non danneggia in alcun modo gli interessi nostri.

Per il disincaglio del „S. Giorgio"

NAPOLI 14 (N). Il tentativo di disincaglio del «San Giorgio» sarà ripreso domani alle 3. A quanto si dice, la nave verrebbe tirata da poppa, a mezzo di canapi, nel cui centro sono innestate catene di ferro. Questi canapi diedero nel tentativo odierno magnifiche prove di resistenza, mentre la «Sardegna» spezzò due catene di ferro che la collegavano alla «Sicilia».

Gli studenti e la „Dante Alighieri"

TORINO 14 (N). Stamane si inaugurò il congresso degli studenti soci della «Dante Alighieri». Erano presenti il comm. Usseglio per il sindaco, il comm. De Stefani per il prefetto, l'on. Boselli, presidente della «Dante» ed altre autorità, professori e molti congressisti. Il signor Antognoni, presidente del comitato, ringraziò le autorità; a lui rispose l'on. Boselli, illustrando gli scopi della «Dante», vivamente applaudito. L'assessore Usseglio portò il saluto del sindaco.

I giovani egiziani a congresso

Per la costituzione e per la libertà

GINEVRA 14 (N). Nell'odierno congresso del comitato permanente giovane egiziano fu deliberato di mandare un telegramma al Khedive, pregandolo di concedere la costituzione. Fu pure inviato un telegramma al Governo inglese, a mani del presidente dei ministri Asquith, in cui si ricorda la solenne promessa del Governo inglese di sgomberare l'Egitto e si osserva che mantenendo tale promessa si compirebbe un atto corrispondente all'onore ed alla dignità di una grande nazione, assicurando all'Inghilterra le simpatie di tutti gli egiziani.

Il comitato delegò il presidente Fahmy a suo rappresentante al congresso per la pace a Roma, per tentare di porvi in discussione la questione egiziana.

Gravi disordini per uno sciopero di muratori a Parma

PARMA 14 (N). Stamane alle 8, numerose squadre di muratori scioperanti si radunarono compatte in corteo, per recarsi nel cantiere della clinica chirurgica, dove lavoravano alcuni non organizzati. La truppa tirò cordoni per impedire il passaggio ai dimostranti. Non è possibile stabilire quello che si verificò. Pare che gli scioperanti iniziassero una fitta sassaiuola contro la truppa, che fece una prima carica, non riuscendo però a disperderli. Fu chiamata la cavalleria, che fece una nuova carica. La sassaiuola però non cessava. Furono lanciate anche tegole contro i soldati. Allora fu ordinato il fuoco. I primi colpi furono sparati a salve, gli altri a mitraglia. I dimostranti si ritirarono per un momento. Vi sono parecchi feriti tanto fra i soldati che tra la folla. Verso le 14, gli scioperanti lanciarono nuove sassate contro la truppa, che li caricò, facendo fuoco. Mentre due soldati feriti venivano trasportati all' ospedale, la folla lanciò contro di essi alcune sassate; allora un appuntato di pubblica sicurezza esplose due colpi di rivoltella, ferendo al polso destro certo Pasini e ad una gamba certo Burletta.

Durante le cariche della truppa, alle ore 16, in via Imbriani, una vecchia di 70 anni, tale Margherita Zannoni, cadde morta. Leggermente ferito è pure il quattordicenne Alberto Boni. Il prefetto si recò all' ospedale a visitare i feriti, fra cui vi sono parecchi soldati di cavalleria.

La giunta comunale si radunò di urgenza.

Alle 8.30 si tenne un comizio alla Camera del lavoro.

La completa disfatta dell' ex-scià

ARDEBIL 14 (Ag. pietrob.) Si assicura che ad Assara, Tabris e Teheran si diffondono per mezzo di edizioni straordinarie dei giornali le notizie della completa disfatta delle truppe dell'ex-scià Mohamed Alì e della loro fuga. La vittoria sarà festeggiata dopo il digiuno del «ramazan».

I TORBIDI IN CINA

assumono carattere rivoluzionario

LONDRA 14 (N). Dalle notizie pervenute dalla Cina si desume che i torbidi nel Seinan sono degenerati in aperta rivoluzione. Secondo dispacci del «Central News» i capi dei ribelli avrebbero l'intenzione di proclamare l' indipendenza delle province e di detronizzare l'imperatore. La città di Ciengtu è attaccata da quattro parti. Le truppe governative sparano sulla popolazione. Entro la città si trovano 8000 uomini di fanteria. Gli europei si sono già messi al sicuro in tempo.

„Serrata" di protesta contro uno sciopero a Napoli

NAPOLI 14 (N). Stamane, organizzata dall'unione degli esercenti, vi fu una serrata di protesta contro lo sciopero dei tramvieri. Un gruppo di circa cento persone percorse le principali vie della città, reclamando la chiusura dei negozi. I dimostranti tentarono poi di tenere un comizio di protesta in piazza Comunale, ma furono sciolti dalla forza. Essi si diressero allora verso la galleria Umberto I, dove un sasso, partito dalla folla, ferì alla testa un operaio. Quindi i dimostranti si recarono in piazza del Plebiscito, ed una commissione di esercenti salì dal prefetto, mentre l'avv. Monfredini invitava la folla alla calma. Furono operati sette arresti. Parecchi negozi, passati i dimostranti, furono riaperti. Una seconda commissione salì per parlare con il prefetto, ma non fu ricevuta. Intanto scendeva la prima commissione, e l'avv. Monfredini comunicò alla folla che il risultato sarebbe stato noto mediante la stampa. Ma la folla restava lì e la forza operò altri arresti. Intervenne una compagnia di bersaglieri e la piazza fu facilmente sgombrata. Numerosi tramvieri si riunirono verso le 13 sotto gli uffici del «Mattino», inveendo e lanciando sassi. Avvennero colluttazioni fra tramvieri e partecipanti alla serrata. La polizia disperse i dimostranti. Una sessantina di facinorosi andava rompendo i vetri dei negozi che si rifiutavano di chiudere. La forza li disperse ed operò altri arresti.

Il terremoto nel senese e nell' Umbria

SIENA 14 (N). Alla scossa di terremoto, segnalata la scorsa notte, seguirono scosse di minore intensità. Caddero alcuni camini. Vi sono case lesionate, ma nessuna disgrazia di persone. I cittadini stamane rientrarono tutti nelle loro abitazioni.

Giunge notizia che le scosse di terremoto della scorsa notte arrecarono gravi lesioni al paese di Castellina, rendendo inabitabili alcune case, fra cui la caserma dei carabinieri. Il prefetto inviò sul luogo ingegneri per la verifica dei danni.

PERUGIA 14 (N). Stanotte alle 23.30 fu segnalata una notevole scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata parecchi secondi e avvertita soltanto da una parte della popolazione.

Le escandescenze del monaco Iliodoro

PIETROBURGO 14 (N). Il monaco Iliodoro tenne a Czaryczin un altro discorso fanatico in cui dichiarò che il governatore ed il prefetto di polizia sono mascalzoni, e tutti i giudici imbroglioni, e gli impiegati ladri. Tutto ciò perchè le autorità hanno preso severe misure contro un «pogrom» da lui progettato.

CONFERENZE SCIENTIFICHE

con illustrazioni cinematografiche

BERLINO 14 (N). Qui si è costituito un comitato per organizzare conferenze di ragguardevoli scienziati germanici nei cinematografi. Il conte Zeppelin incomincerà probabilmente queste conferenze. Anche il prof. Ehrlich terrà una conferenza sul «606, illustrandola con proiezioni cinematografiche, e gli assistenti del dott. Koch stanno preparando le assunzioni per la malattia del sonno.

Le trattative per la Meridionale

VIENNA 14 (N). Oggi ebbe luogo al ministero delle finanze una conferenza, presieduta dal ministro delle finanze Meyer, dei delegati del Governo e della Meridionale. La seduta durò dalle 10 ant. all'1.30 pom. Vi furono discusse tutte le domande e le concessioni delle due parti, riuscendo a eliminare parecchie difficoltà.

Le divergenze ancora esistenti diminuiscono sempre più e non è improbabile che nella prossima settimana sia stipulato un compromesso tra le due parti. Circa il metodo in cui dovrebbe seguire la rifusione delle investizioni sembra essere stata raggiunta un'intesa, ed anche nella questione dei noli pare che il punto di vista delle due parti si sia avvicinato. E' probabile pure che si troverà il modo di mettersi d'accordo circa il «fondo italiano». Saranno necessarie trattative tra i rappresentanti del Governo e della Meridionale circa singoli punti, quale quello delle imposte e competenze. Ai primi della prossima settimana seguirà prevedibilmente un'altra adunanza plenaria ed è possibile che già in questa rispettivamente in una seconda prossima conferenza si raggiunga un accordo completo.

Aumento del prezzo della birra

PRAGA 14 (N). La federazione delle fabbriche di birra della Boemia comunica che dalla federazione centrale delle fabbriche di birra dell'Austria fu deciso ieri di aumentare col 20 corr. il prezzo della birra in tutta l'Austria di 2 cor. 40 cent.

Marina a.-u. VIENNA 14 (N). Il «Deutsches Volksblatt» apprende che l'incrociatore «Imperatrice e regina Maria Teresa» lascierà il 15 corrente il grande dock di Pola per intraprendere un viaggio di crociera nel Levante.

Il principe Pietro del Montenegro a Trieste. VIENNA 14 (B). Il principe Pietro del Montenegro è partito stasera per Trieste.

La Municipalità di Londra a Ischl. VIENNA 14 (N). La Municipalità londinese è partita alla mezza pom. per Ischl. Alla stazione salutarono gli ospiti l'ambasciatore inglese, il borgomastro con i viceborgomastri e i consiglieri. Il Lordmayor elargì 6000 cor. per i poveri di Vienna.

Il principe Luitpoldo sta bene. MONACO 14 (N). Il principe reggente Luitpoldo sta sempre bene. Resterà probabilmente fino alla fine di questo mese a Hohenschwangau.

LE MEMORIE DI LUISA DI SASSONIA in volume

ROMA 14 (N). Stamane fu messo in vendita da tutti i librai di Roma «La mia storia», della principessa Luisa di Sassonia. Nelle primissime ore di vendita il volume atteso segnò un vivissimo successo librario. Molti curiosi si trattenevano ad osservare la bella edizione allineata nelle vetrine dei magazzini dei librai. I librai delle vie principali di Roma esaurirono in brevissimo tempo i loro depositi. A mezzogiorno poi uscì un supplemento straordinario del «Messaggero», dedicato tutto al grande avvenimento librario. Questo supplemento ebbe anch'esso un grande successo.

L'eruzione dell'Etna

CATANIA 14 (N). La pioggia di cenere è incessante, e tutta la città è avvolta in un immenso manto cinereo. Turbini di cenere arrivano sino a 200 chilometri a Malta e sulla costa tunisina.

Il prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio etneo, richiesto che cosa succederebbe se la lava entrasse nel letto del fiume, rispose che ne avverrebbe un terribile scoppio, e occorrerebbe attendere poi parecchi anni perchè la lava si raffreddasse per poterla togliere e dare al fiume il suo antico corso.

Nei paesi etnei si fanno processioni perchè cessi il flagello.

IL COLERA

COSTANTINOPOLI 14 (N). A quanto si assicura nella città di Usciak, nell'Asia minore, si sarebbero verificati in 24 ore 325 casi di colera e 111 decessi.

Qui si sono verificati oggi 46 casi e 17 decessi. Ad Endek sulla costa del Mare di Marmara, si sono verificati nelle ultime 48 ore 50 casi e 23 decessi.

A Salonicco, grazie alle energiche misure sanitarie, si constatarono nelle ultime 24 ore soltanto due casi nuovi di colera; anche dall'interno si hanno notizie favorevoli.

BUDAPEST 14 (N). Oggi ammalò improvvisamente sulla pubblica via il vetturale Martino Ungarn con sintomi sospetti di colera. Fu trasportato all'ospedale dove spirò nel corso della notte. Stamane ammalò una giornaliera con sintomi di colera. L'infermiera Giovanna Szam è morta la notte scorsa.

Un'audace rapina a Granvaradino.

GRANVARADINO 14 (N). Questa notte alcuni briganti si introdussero nell'abitazione del negoziante Grünstein e con i revolvers in pugno costrinsero il Grünstein ad aprire la cassaforte, dalla quale tolsero 3800 corone ed oggetti preziosi. I briganti fuggirono, ma la polizia è già sulle loro traccie.

L'incendio di Amsterdam fu doloso.

AMSTERDAM 14 (N). Dall'inchiesta giudiziaria è risultato che l'incendio dei depositi di legname nel porto Ferdinando fu doloso.

I granchi della polizia berlinese. Un console preso per un delinquente.

BERLINO 14 (N). Il console spagnolo a Pietroburgo fu arrestato ieri nella Friedrichstrasse e, benchè mostrasse le sue carte di legittimazione, condotto alla polizia. Lo si era scambiato per un delinquente, contro il quale è stato spiccato mandato d'arresto! Alla presidenza di polizia si constatò l'errore, e il povero console, che aveva passato un brutto quarto d'ora fu tosto rilasciato.

Un' automobile in un fossato. Una signora morta; un signore ferito.

INNSBRUCK 14 (N.) Sulla strada che da Misurina mena a Valbona un'automobile appartenente a una famiglia francese, scansando un omnibus, precipitò dalla strada nel fosso. Una signora rimase uccisa; il proprietario dell'automobile fu raccolto ferito gravemente.

CRONACA LOCALE

LE TRATTATIVE PER LA CARNE

Le trattative con l'Ungheria per l'apertura dei confini a quantitativi di carne dai Balcani e da oltremare si riapriranno il 22 corr.: e ormai a tutti è chiaro che il giudizio da noi formatoci sulla questione era purtroppo quello che colpiva giusto. Noi abbiamo detto fino dai primi giorni che il problema era stato impostato male dal Governo austriaco; e ieri il presidente della Camera Sylvester scriveva precisamente sulla «N. Fr. Presse» che il Governo di Vienna aveva ormai pregiudicato le cose, accettando una discussione con l'Ungheria mentre non si trattava in alcun modo di misure veterinarie. Noi abbiamo spiegato fin dai primi giorni che il Governo aveva spostato la questione a favore dell'Ungheria, chiedendo l'introduzione regolare di un quantitativo annuo di carne argentina per tutta la durata del compromesso, anzichè domandarla come un provvedimento straordinario di carestia: e difatti ora leggiamo nei giornali ungheresi che le nuove trattative s'inizierebbero sulla base del provvedimento straordinario, e non più sopra la vecchia base che inevitabilmente tirerebbe in campo tutta la questione del compromesso. Ma anche per la semplice introduzione dei carichi di carne argentina di urgente necessità, l'Ungheria ora domanda compensi, per quanto minori: e ciò in seguito all'errore iniziale di averla chiamata in discussione mentre non esistevano premesse a contestazioni veterinarie.

Comunque, le nuove trattative è sperabile che approdino. Un grande negoziante di carni dell'Inghilterra, trovandosi a Vienna, dichiarava l'altro giorno al «N. W. Tagblatt»: - Io potrei saziare giorno per giorno di carni questa monarchia, se il vostro Governo me lo permettesse. - Egli soggiungeva bensì che il Governo non glielo avrebbe permesso, perchè ogni Governo cerca di proteggere i propri prodotti interni, e si mostrava anche restio dal dare consigli, perchè aveva l'impressione che non sarebbero stati seguiti. Tuttavia, quando si odono così recise dichiarazioni sull'abbondanza di carni che c'è a questo mondo, subentra anche per i Governi più protezionisti il dovere di non lasciar persistere fra i loro cittadini la carestia, senza ricorrere ai mezzi più ampi per porvi riparo

La „revisione" del censimento
Si tratta di „correggere"!

Abbiamo da Vienna 14: L'on. Pitacco ha avuto oggi un lungo colloquio col ministro dell'interno sul modo in cui avviene a Trieste la revisione dell'operato del censimento, trascurando, anzi facendo tutto il contrario di quanto è stabilito dalle ordinanze ministeriali sulla lingua d'uso. Il deputato di Trieste fece rilevare la evidente stranissima diversità di trattamento fra l'una e l'altra provincia, e narrò al ministro episodi caratteristici della tendenza dei funzionari che compiono la revisione a mutare la richiesta della lingua d'uso nella richiesta della lingua materna o della nazionalità originaria. Il deputato ricordò al ministro quanto aveva esposto in una interpellanza, rilevando che gli slavi si erano preparati da lungo tempo a far servire, con l'aiuto delle autorità dello Stato, il censimento ai loro scopi di penetrazione, sostenendo essere dovere delle autorità dello Stato di attenersi alle prescrizioni generali senza favorire l'una o l'altra nazionalità.

Il ministro dichiarò che la revisione è affidata alle autorità locali che «hanno il compito di correggere(?) quanto hanno assunto le autorità autonome». Aggiunse che tuttavia ne avrebbe parlato al Luogotenente di Trieste che domani sarà a Vienna per ragioni d'ufficio.

A proposito di un bando
e di un'accusa

Dal signor Vincenzo Vacirca, autore dell'articoletto comparso sull'«Avanti» e da noi commentato l'altrieri, abbiamo ricevuto la seguente lettera:

«On. Sig. Direttore del giornale
«Il Piccolo».

«Sul «Piccolo» di ieri leggo un breve articolo, in cui, a proposito del mio bando dall'Austria, è chiamata «turpe insinuazione» l'accusa ch'io lanciai contro i maggiorenti del nazionalismo italiano di Pola - d'avere, cioè, fatto pressioni sulle Autorità di Polizia, onde provocare il provvedimento ingiusto che mi colpisce.

«Fuori dunque i nomi di codesti nazionalisti italiani che hanno fatto pressioni sulla Polizia perchè bandisca un cittadino italiano!» _ esclama indignato l'articolista. I nomi? Ella immaginerà bene che quei bravi signori non avranno lasciato il loro biglietto da visita nell'anticamera degli uffici di Polizia. Quello, però, che posso affermare, senza tema di smentita, è quanto segue:

«1. Durante la recente lotta elettorale politica il «Giornaletto», organo del nazionalismo polesano, ebbe più volte a fare allusioni alla mia qualità di «straniero» (oh! la fraternità del sangue!) che s'immischiava in affari interni d'uno Stato a cui non appartiene. E per chi conosce le leggi austriache, quello era un incitamento alle Autorità perchè sbarazzassero il terreno di codesto straniero ficcanaso.

«2. Il 10 agosto u. s. fui chiamato alla Polizia di Pola e il commissario Stazny ebbe a dirmi testualmente: — Per il suo bene le consiglio ad allontanarsi da Pola più presto che può, oggi stesso, magari. Io potrei darle lo sfratto, ma la Polizia non ha nessun motivo da lamentarsi della sua condotta politica, che non ha offeso le leggi dello Stato. Però, *subiamo delle forti pressioni*, fra cui di influenti cittadini polesani, che vogliono la sua testa. Se lei va via da Pola, quando ci venissero degli ordini superiori che chiedessero il suo bando, noi diremmo che non è più qui. E, *in altra città dell'Austria* lo lascierebbero in pace.

«3. Un alto impiegato del Capitanato di Pola ebbe già a dire, una quarantina di giorni fa, al mio amico Giovanni Lirussi: — Stia attento il Vacirca, a Pola ci sono influenti personaggi che brigano per sbarazzarsene.

«Ora, tutto ciò, ed altro ancora, messo in relazione con la mia opera di giornalista e di propagandista svolta contro il cosidetto nazionalismo italiano di Pola, domando se non mi dia il diritto di ritenere *causa mali tanti* i miei più fieri nemici di Pola.

«Nè vale, Signor Direttore, quanto è detto nell'articolo che mi concerne, e cioè, che un'azione svolta a mio danno dai nazionalisti polesani presso le Autorità avrebbe raggiunto uno scopo opposto. Per quel che io personalmente abbia potuto constatare, a Pola, tra nazionalisti italiani ed Autorità austriache non corrono così orribili rapporti; anzi _ e se Ella me lo permettesse, potrei anche dimostrarlo _ s'è stabilita una amorosa intesa, che sarebbe commovente se qualche... innocente non ne facesse le spese.

«Voglio sperare ch'Ella, on. sig. Direttore, pubblicherà sul suo giornale la presente, con la quale ho creduto di rispondere al suo invito di chiarire quella che diversamente sarebbe apparsa davvero una «turpe insinuazione». _ Di che Le rendo grazie anticipate. Con osservanza dev.mo Vincenzo Vacirca».

★

Abbiamo pubblicato questa lettera testualmente, comechè in essa appaia la buona volontà di schierare i suoi argomenti di giustificazione da parte di un uomo incolpato di aver lanciato con perfidia o con leggerezza una delle più gravi accuse ai suoi avversari politici.

La maggior parte di questi argomenti sono di impressione personale: il Vacirca mette in relazione una cosa o l'altra «con la sua opera di giornalista e di propagandista svolta contro il cosidetto nazionalismo italiano di Pola»; si attribuisce il diritto di ritenere causa dei suoi mali i suoi più fieri nemici di Pola; afferma di aver potuto constatare «un'amorosa intesa» tra nazionalisti italiani ed autorità; ha insomma una serie d'impressioni che crede di poter coordinare alle circostanze di fatto e nelle quali noi non lo seguiamo.

Ma le circostanze di fatto?

Nella sua lettera si fa cenno in primo luogo di alcune allusioni, senza dubbio poco opportune, stampate da un giornale nazionale di Pola mentre infuriavano le polemiche elettorali. Sta il fatto però che durante quel periodo, quando cioè l'autorità avrebbe potuto eventualmente applicare al Vacirca i rigori che avrebbe applicato senza dubbio a un cittadino estero che avesse preso parte attiva al movimento nazionale, non solo essa non intervenne in alcun modo, ma lo lasciò compiere la sua campagna fino all'ultimo. E' più che azzardato adunque l'attribuire a qualche espressione polemica sfuggita a un giornale di Pola un'influenza qualsiasi sopra una misura presa in tutt'altre circostanze e quasi due mesi dopo.

In secondo luogo la lettera ci espone un colloquio, veramente straordinario, fra un commissario di polizia e il cittadino estero contro il quale pochi giorni dopo si prendeva la grave misura del bando. In questo colloquio il commissario ammetteva la possibilità di sfrattare il cittadino estero, senza che la Polizia avesse alcun motivo di lamentarsi della sua condotta politica, e soltanto per cedere «a forti pressioni», fra cui quelle di «influenti cittadini polesani!». Veramente straordinario questo colloquio, diciamo, nel quale a un pubblicista che all'indomani avrebbe potuto spiattellare ogni cosa su qualunque giornale dell'interno e dell'estero, si sarebbe confidato che un uomo poteva essere sfrattato e bandito dallo Stato per semplice pressione di privati che gli volessero male! Chi erano poi questi privati? questi «influenti cittadini polesani»? In che forma, in che modo avevano usato le loro pressioni sull'autorità? Dalle parole attribuite al commissario non appare che essi appartenessero al partito liberale-nazionale, o che ne fossero addirittura gli esponenti od i portavoce. «Influenti cittadini polesani», si dice; ed a tutti è noto che a Pola, fortezza e arsenale di guerra, vi sono anche ben altri personaggi influenti che quelli del partito liberale-nazionale! E ciò sia detto senza escludere che il commissario abbia parlato delle «pressioni» per trovare un modo di cavarsela, e per orientare l'animo del Vacirca ad altre considerazioni che a quelle troppo naturali sulla facilità degli sfratti e dei bandi di cittadini esteri dall'Austria. Del resto, su ciò nessuno potrebbe mettere le cose in chiaro meglio che il commissario.

Il terzo fatto accennato dal Vacirca sarebbe una ripetizione meno ufficiosa del secondo, e quindi valgono per esso le stesse considerazioni. Gli schiarimenti che saranno dati per quello varranno implicitamente anche per questo.

Nella quarta pagina: **La terapia del colera. - La storia d'un portamonete.** - Nella quinta pagina: l'appendice: **I bisognosi.**

Le scuole italiane nel suburbio

Il Ministero, respingendo il ricorso del Comune contro la proibizione della Luogotenenza di Trieste di aprire parallele italiane nella scuola comunale slovena di S. Giovanni, si dichiarava contrario alle scuole miste, cioè con parallele di altra lingua, perchè antididattiche ed anzi nocive all'istruzione. Il Ministero ammetteva però il diritto del Comune di aprire a S. Giovanni una scuola italiana, per la quale prevedeva nell'avvenire una frequentazione d'oltre 600 scolari. La scuola italiana di S. Giovanni, anche per merito del corpo insegnante e del suo attivissimo direttore, è divenuta - come ebbe a constatare l'ispettore scolastico provinciale - una scuola modello. Così che l'esempio dello sviluppo della scuola di S. Giovanni non tardò a persuadere l'Esecutivo comunale dell'opportunità di dividere le sezioni italiane delle scuole suburbane dalle sezioni slovene, in guisa da rendere le une indipendenti dalle altre con vantaggio reciproco. Il Consiglio approvò tale separazione, della quale non tarderanno a verificarsi i vantaggi.

Si è cominciato, con questa divisione, a dare pratica applicazione a quei suggerimenti che, frutto di una lunga esperienza, il maestro sig. Menotti Oblak credette obbligo di verace patriottismo rendere pubblici nella «Voce degli insegnanti» del maggio e del luglio passati. Come avevamo anche noi constatato ripetutamente, la scuola italiana nel suburbio non aveva avuto negli anni passati il necessario sviluppo. Dapprima - come espone il maestro Oblak - l'amministrazione comunale non aveva creduto di rispondere alle insistenze degli abitanti del suburbio, che le chiedevano scuole elementari; poi, quando intervenne il Governo, imponendo scuole slovene, si dovette fare interminabili anticamere prima di poter aggiungere a quelle scuole le parallele italiane. Ma quanti anni perduti per la scuola italiana! Il maestro Oblak rileva che nel 1881-82 a Roiano le parallele italiane accoglievano soltanto 55 scolari di fronte ai 300 delle classi slovene; a Servola 77 contro 245 nella sezione slovena; a Barcola 62 di fronte a 183. E' vero che poi gradatamente la frequentazione aumentò; ma rimase sempre inferiore a quella delle scuole slovene. Perchè questa scarsità di frequentazione? E' evidente ch'essa era dovuta al fatto essere le parallele italiane dipendenti dalla scuola slovena e perciò ordinate quasi come scuole rurali. Difatti non appena aperta la scuola italiana indipendente di S. Giovanni con carattere di scuola quasi urbana, ecco affluirvi un contingente di quasi 200 scolari, che nell'anno passato raggiunse la cifra di 353.

Il maestro Oblak nota però che la scuola suburbana mancava finora del necessario coronamento, per cui, finito il corso suburbano, i poveri ragazzi, se volevano continuare gli studi, dovevano venire in città: da Zaule alla via Ferriera, da Longera a via Kandler, da Cedassammare a via Nuova. Gli sloveni, approfittando della insufficenza delle nostre sezioni, frattanto si servivano delle scuole comunali slovene per fare la loro propaganda ultranazionale (con la diffusione dei loro canzonieri nazionali), e davano accortamente alle scuole suburbane nostre un complemento nelle loro scuole private (sussidiate dal Governo), e i parroci li aiutavano ad attirarvi i bambini del suburbio, lusingati perfino con la rifusione delle spese del tram che li conduceva dal suburbio al centro!

★

La separazione delle scuole dà finalmente alla scuola italiana nel suburbio l'importanza che le compete e di cui abbisogna per compiere la funzione civilizzatrice cui è chiamata dalla sua stessa natura. La scuola italiana nel suburbio apre cioè alle classi operaia e agricola del contado la porta ad una istruzione complementare ch'esse possono avere agevolmente nelle scuole urbane, ad una istruzione industriale e professionale, ed eventualmente all'istruzione media. Naturalmente, per riuscire veramente efficace nella sua opera di elevazione intellettuale e morale, le scuole italiane che il Comune mantiene nel suburbio devono avvicinarsi per quanto è possibile alle scuole di città. Gli abitanti del suburbio devono persuadersi che inviando i loro figli alle scuole italiane di Barcola, di Roiano, di Servola, di S. Giovanni, ottengono lo stesso benefico risultato che otterrebbero se li mandassero alle scuole di città. La superiorità della istruzione italiana su quella slovena è poi così evidente, che anche molte famiglie di origine slava, che si sentono attratte verso la civiltà italiana non solo per il quotidiano contatto con gli italiani, ma anche per effetto dell'involontario ma inevitabile adattamento all'ambiente, vi mandano i loro figlioli. Basterà dunque che il più intenso interessamento che l'amministrazione comunale ha cominciato a dimostrare per le nostre scuole suburbane continui e s'accentui, perchè derivino al suburbio e, per riflesso, alla città, i migliori benefici.

★

A questo proposito, ci giunge la seguente lettera da un cittadino abitante nel suburbio e che egli vorrebbe venisse letta da

tutti gli abitanti del suburbio:

«Le scuole del suburbio, che finora erano divise in sezioni (italiana e slovena), furono quest'anno divise definitivamente in scuole italiane, rispettivamente slovene, a sè con un proprio capo indipendente.

Finora i genitori inscrivevano i loro figliuoli indifferentemente nell'una o nell'altra sezione appunto perchè erano unite sotto un solo capo e il passaggio dall'una all'altra sezione (di solito dalla slovena alla italiana) avveniva senza alcuna difficoltà.

Ora però bisogna che pensino prima e bene per decidersi o per l'una o per l'altra, giacchè il passaggio dalla slovena all'italiana non avviene più tanto facilmente e quindi il ragazzo deve essere inscritto già nella prima classe.

Per decidersi, i genitori dovrebbero pensare, se non vogliono condannare i loro ragazzi a rimanersene sempre nel suburbio, alle condizioni etniche e commerciali di Trieste, dove l'uso della lingua italiana è una necessità assoluta, tanto che perfino la Società «Edinost» deve adoperarla per farsi comprendere da tutti. A questa necessità corrisponde perfettamente la scuola italiana, dove si ha la possibilità, oltrechè di studiare bene la lingua italiana, di apprendere eventualmente la tedesca, ciò che mette il ragazzo in condizioni vantaggiosissime. E' soltanto la conoscenza della lingua italiana che gli agevolerà in seguito l'ingresso in una scuola media o professionale. I genitori devono pensare anche:

che le scuole italiane del suburbio hanno un programma riformato in modo da avviare direttamente alla vita pratica senza che il ragazzo sia costretto a recarsi in città per soddisfare all'obbligo di frequentazione scolastica;

che le scuole italiane anche per il numero minore di scolari sono da preferirsi perchè l'istruzione riesce più proficua;

che i testi prescritti sono i migliori oggi esistenti;

che, finalmente, per la fraterna generosità cittadina, i ragazzi più poveri vengono forniti di requisiti scolastici (quaderni ecc.), vesti e calzature».

I pozzi artesiani di S. Canciano

In relazione alle notizie da noi riferite nel «Piccolo» di domenica sui pozzi artesiani di S. Canciano, il prof. Augusto Prister, che, com'è noto, caldeggia un provvedimento d'acqua per la nostra città dalle acque del sottosuolo friulano, c'invia la seguente:

«Lessi con interesse nel «Piccolo» del 10 corr. le osservazioni fatte in data 6 corr. ai tre pozzi artesiani di S. Canciano, presso Monfalcone. Pregherei ora questa onorevole direzione di volerle completare con i dati seguenti: Io stesso avevo misurato il 29 agosto p. p., alle 4.30 pom., la quantità di acqua che affluiva quel giorno dal pozzo artesiano comunale, a circa 30 cm. sopra il suolo circostante, e la trovai di otto litri al minuto, ciò che corrisponde a 11.520 litri al giorno. Osservo incidentalmente che il tubo del pozzo è di 50 mm. di diametro esterno. Il 6 corr., secondo la pubblicazione del «Piccolo», affluivano ancora automaticamente dal medesimo pozzo, a 10 cm. sopra il suolo, 2400 litri nelle 24 ore. Il 2 corr. il Comune aveva fatto applicare la pompa per comodità dei villici per attingere l'acqua. Io visitai nuovamente questo pozzo il 12 corr. alle 4 pom., e trovai che l'acqua si era abbassata di 4 cm. sotto il punto - collo del pozzo - ove si eseguirono le misurazioni il 6 corr., cosichè l'acqua, sebbene raggiungesse sempre ancora la superficie del suolo circostante, non effluiva più. Feci una prova di pompatura di un'ora: il pozzo dava un litro al secondo, pari a 86.400 litri nelle 24 ore, senza mostrare la minima riduzione nella portata. Queste osservazioni confermano che la straordinaria siccità di quest'anno ridusse bensì l'altezza dello zampillo artesiano sopra il suolo e trasformò il pozzo artesiano fluente in uno non fluente; però abbiamo la conferma sperimentale di quanto asserii nella mia conferenza alla Società degli ingegneri ed architetti, che il serbatoio il quale alimenta questi pozzi non può vuotarsi, per quanto grande sia la siccità, e ciò per la semplice contropressione marina. La temperatura dell'acqua era di 13° C. Avendo il pozzo in questione 30 m. di profondità, ed avendo i banchi acquiferi una inclinazione del 3°/₀₀, aggiungendovi la resistenza che incontra l'acqua per muoversi nelle ghiaie, si calcola facilmente che il serbatoio abbia più di 14 km. di lunghezza verso terra. Mai come quest'anno si potrebbe stabilire ancora oggi la capacità di questo serbatoio con pochissima spesa ed in brevissimo tempo. Trieste ha nel sottosuolo friulano un immenso serbatoio di acqua di primissimo ordine a sua disposizione. - Trieste, 13 settembre 1911. - Prof. Aug. Prister».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Antonio Bucova dalla famiglia Savorgnani cor. 15; dai signori Anna e Michele Sandri, cognati dell'estinto, cor. 20; dalla nipote Luigia Sandri cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Gualtiero Braida dalla signora Fanny ved. Calegaris cor. 20; dai nipoti Gilberto e Claudio Graovaz cor. 30.

Da triestini, inneggiando alla Lega in casa d'un buon impiegato a Cattaro, cor. 5. - Da Fabio ed Aurelio cor. 3.18, importo non accettato da Hans e Max. - Perchè i perditori della partita di bocine al caffè Chiozza non pagarono, dai vincitori Rott e Domenico cor. 3.20 (pro Ricreatorio).

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 10 pro Ricreatorio, dalle signorine Zanoner per onorare la memoria della loro amata sig.ra Teresa ved. Dannecker.

cor. 18.60 pro gruppo Portole e cor. 1.50 pro gruppo Canfanaro e precisamente: da Ernesto per aver udito il signor Basilisco «Zigar» «Z» cor. 0.50, da Canonico cor. 0.50 e da Basilisco riconoscendo il torto 0.50.

In memoria di Felice Venezian. L'altra sera nella seduta del Consiglio della Fratellanza Artigiana, il presidente signor Emilio Bianchi commemorò con sentite parole il III anniversario della morte del benemerito socio Felice Venezian, ricordandone la vita patriottica tutta consacrata a beneficio di Trieste e del suo sviluppo nazionale, economico e sociale. Il Consiglio deliberò di far intervenire i soci dell'Artigiana alle onoranze che verranno tributate domenica prossima all'illustre cittadino al cimitero di S. Anna. Luogo di ritrovo domenica 17 corr. alle 11.30 ant. davanti al cancello del cimitero.

Matrimoni. La signorina Emilia Fonda col signor Belisario Bratanich.

★ La signorina Valeria Terinelli col signor Vito Brunetti.

★ La signorina Lisetta Butschek col signor Mario Bertos.

Il riposo domenicale e la nuova linea domenicale lloydiana per Alessandria. Iersera alle 9, nella sala Tersicore, seguì l'annunciato comizio indetto dal Gruppo degli impiegati e commessi centralizzati, per discutere della questione sorta per il mutamento d'orario della linea lloydiana per Alessandria, nota ai nostri lettori per essersene occupata con sollecitudine ed energia la Lega degli impiegati civili. Fungeva da relatore, anzichè il dott. Puecher, il sig. Perez, il quale si richiama alle disposizioni di legge prima del 1905 e quelle posteriori, le quali crearono il riposo domenicale assoluto nelle aziende industriali e commerciali. Rileva poi come nella nostra città questa conquista venga ora minacciata dalla modificazione dell'orario di partenza dei piroscafi per Alessandria, facendone partire cioè uno alla domenica a mezzodì per avere la coincidenza col treno diretto da Parigi, via Stoccarda, Monaco e Tauri. Questo mutamento viene a minacciare in prima linea gli impiegati delle ditte di spedizioni e commerciali nel riposo domenicale che ora godono per legge, ma di conseguenza viene a minacciare pure il riposo domenicale degli altri lavoratori, come i braccianti, ecc. ecc. La direzione del Gruppo degli impiegati centralizzati comunicò subito il caso alla centrale di Vienna, la quale presentò un memoriale al Ministero del commercio e al tempo stesso fece pratiche al Ministero per sapere quali passi avessero fatti il Lloyd e la Camera di commercio. Al Ministero si rispose che sinora nulla si sa sulle disposizioni che il Lloyd intende di prendere dal 1. ottobre p. v., e si osservò che in tutti i casi il Ministero, di fronte a qualsiasi domanda del Lloyd o di altri, prima di decidere qualche cosa chiederà il parere della Luogotenenza di Trieste. La direzione del Gruppo, a sua volta, fece pratiche qui presso le direzioni della Cooperativa di imbarco e di sbarco dei piroscafi e del Consorzio dei braccianti del Lloyd, sul contegno che assumeranno di fronte al mutamento che limita il riposo domenicale. Il contratto della Cooperativa va a scadere al 31 dicembre, quello del Consorzio dei braccianti del Lloyd al 28 febbraio, e l'una e l'altro nel contratto non hanno che una clausola che si riferisce alla possibilità di infrangere le disposizioni presenti sul riposo domenicale, cioè quella che ammette il lavoro soltanto in casi di incendio e sue conseguenze ed in casi di avaria. I contratti esistenti dunque non autorizzano il Lloyd a introdurre quella modificazione, e tanto la Cooperativa, quanto il Consorzio suaccennato autorizzarono i delegati del Gruppo a riferire che nel caso che il Lloyd volesse mettere in esecuzione il suo divisamento, nessuno dei braccianti appartenenti ai due Consorzi lavorerebbe per il piroscafo in partenza al mezzodì della domenica (applausi). Il relatore dice ancora che il proposito che il Lloyd vuol attuare è evidentemente appoggiato dalla stampa borghese, ed attacca il nostro giornale perchè... ha pubblicato ieri alcune informazioni di un negoziante sulla presente vertenza! Infine presenta un ordine del giorno col quale l'assemblea trova ingiustificata la disposizione che il Lloyd sta per prendere senza spiegarne i motivi altro che trincerandosi dietro l'affermazione che ciò è richiesto dalle «disposizioni generali» dei rapporti fra Alessandria e Trieste; mentre nè necessità tecniche, nè bisogni dei passeggeri impongono questa disposizione; e mentre, al contrario, tutto lascia dubitare che il Lloyd faccia questo tentativo unicamente per sopprimere di fatto il riposo domenicale, conquista dei lavoratori; per cui l'assemblea invita il Ministero del commercio a non fare eccezioni sulla legge presente, ed avverte che i casi di infrazione alla legge sul riposo domenicale saranno denunciati per la conseguente punizione alle autorità competenti.

Parla quindi in tedesco il sig. Pick di Vienna per circa un'ora. Il presidente sig. Laurencich traduce poi parte del discorso in italiano, limitandosi a riferire che il sig. Pick ha affermato che il Lloyd, o chi per esso, si inganna ove ritenga di riuscire nel proprio intento, poichè avrà da fare i conti con tutte le organizzazioni centralizzate dell'Austria.

Quindi viene posto a voti l'ordine del giorno (presentato in italiano e in tedesco), che viene approvato senza discussione alla unanimità, e il comizio si scioglie.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Antonio Bucova dal signor Antonio Bacichi, cognato dell'estinto, cor. 30 a favore del fondo vedove ed orfani dei macchinisti del Lloyd; dai signori Anna e Oscarre Berquier cor. 30, dal cognato dell'estinto sig. Francesco Sellingher e consorte cor. 20 a favore della Guardia medica.

— Al fondo refezione scolastica israelitica pervennero: dal sig. Mendel Klisner cor. 20.

— Alla Società «Igea» pervennero: da N. N. cor. 5, dalla signora Domenica Gerolimich cor. 2 per prestazioni avute.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia del defunto Giovanni Medea, ci pervennero: N. R. S. cor. 5, m.o Arturo Carisi 5, m.o Alfredo Mastrocinque 5, m.o Giuseppe Müller 5, B. F. 1, R. F. 1, C. F. G. P. P. C. 3, N. N. 1, N. N. 1, Ch. Angiolini 1, Blansche Durand 3, G. B. 1, R. C. 1, vetturino N. 104 cor. 1, vett. N. 156 cor. 0.40, vett. N. 142 cor. 1, vett. N. 77 cor. 1.

★ Veniamo pregati di rilevare che al «Gambrinus», si darà stasera alle 8.30 pom. una serata a beneficio della vedova Medea, col concorso d'una trentina di artisti e di dodici professori d'orchestra.

Ammissione di candidate femminili alla pratica per posti di «officiante» postali. Quest'anno, essendo subentrati vari cambiamenti nel personale postale e per ristabilire il rapporto percentuale tra candidati maschini e femminili, verranno assunte, però in numero limitato, anche concorrenti a posti di aspirante postale. Le relative istanze documentate saranno da presentarsi sino al 20 corr. alla Direzione delle poste e telegrafi di Trieste.

Adunanze sociali. Il Consorzio dei tappezzieri terrà oggi alle 7 pom. nella sede sociale, piazza della Borsa N. 9, II piano, un congresso straordinario. Si discuteranno le proposte concretate dalla Commissione per la stipulazione del contratto collettivo di lavoro.

★ La Luogotenenza avendo approvato lo statuto dell'«adunanza» degli assistenti del Consorzio dei tappezzieri, il congresso costitutivo si terrà domenica 17 corr. alle 10 ant. nella sala consorziale, Piazza della Borsa 9, II p. All'ordine del giorno stanno: Costituzione dell'adunanza. Elezione della Giunta degli assistenti (Un capo ed un sostituto, 4 membri e 2 sostituti).

★ La Società generale fra servi dello Stato terrà lunedì 18 e martedì 19 corr. alle 7 pom. un congresso generale straordinario nella nuova sede sociale in Via Stadion 19, I piano.

Posti in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di praticante contabile presso il dipartimento contabile del Tribunale d'Appello di Trieste, con l'emolumento di annue cor. 600.

★ Presso il Giudizio distrettuale di Capodistria è da coprirsi un posto di assistente di cancelleria. Gli aspiranti a tale posto produrranno le loro istanze fino a tutto 25 corr. alla Dirigenza del Giudizio di Capodistria, comprovando la conoscenza della dattilografia.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nella scorsa settimana fu di volumi 1725 nella biblioteca di via Giuseppe Parini; di 351 in quella di via Paolo Veronese; di 416 in quella di via della Madonna del mare; di 89 in quella di via Aldo Manuzio; di 107 in quella di Servola. I lettori inscritti erano: 8306 nella prima; 2571 nella seconda; 1727 nella terza; 190 nella quarta e 474 nell'ultima.

Sulle linee costiere. Col 16 corr. vengono modificati i seguenti orari: Il piroscafo della linea Pirano-Isola-Trieste partirà da Trieste alle 5 pom. (anzichè alle 6 pom.); e da Pirano alle 6 ant. (anzichè alle 5.45 ant.), omettendosi l'approdo a Strugnano; il piroscafo della linea celere Umago-Trieste partirà da Trieste alle 4 pom. (anzichè alle 5 pom.), e da Umago alle 4 pom. (anzichè alle 5 pom.); il piroscafo della linea merci Grado-Trieste partirà da Trieste all'1 pom. (anzichè alle 3 pom., e da Grado alle 7 ant. (anzichè alle 4.30 ant.).

Le partenze dei piroscafi sulle altre linee dell'Istria-Trieste rimangono invariate.

La regata di domenica a Barcola. La «Pietas Julia» di Pola, che parteciperà, com'è noto, alla regata di domenica, è già arrivata ed ha principiato ad allenarsi sul campo di regata. Oggi giungeranno gli armi delle altre Società partecipanti.

Le inscrizioni di quest'anno sono le più numerose che si ricordino: basti dire che in una corsa sono inscritte sette imbarcazioni, in un'altra sei, in una terza cinque e quattro corse, conteranno quattro partenti ciascuna.

Non solo nei nostri circoli nautici, che attendono questa regata come un avvenimento sportivo di grande importanza, ma nell'intera cittadinanza essa desterà vivissimo interessamento; per cui domenica lungo la Riviera di Barcola si recherà la folla dei grandi avvenimenti sportivi.

Con lodevole pensiero la Società delle regate ha disposto perchè il pubblico possa assistere alla regata da un recinto al riparo del sole. La Società del Tram provvederà ad uno speciale servizio. Suonerà la banda della Pia Casa dei Poveri.

★ I soci della Società Ginnastica che intendono di assistere alle regate internazionali che si svolgeranno domenica prossima lungo la riviera di Barcola, possono acquistare i biglietti d'accesso al recinto nella segreteria e a bordo del galleggiante sociale.

Campionati podistici delle cinque provincie. Le inscrizioni per questi campionati si ricevono seralmente dalle 9 in poi al «Caffè alla Borsa vecchia» e non al «Caffè Barriera vecchia», come per errore fu stampato nel giornale di ieri.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Maria Teresa». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Maria Teresa» ogni lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica a Corfù alle 6.50 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di decembre a biglietto rosso, e precisamente dal N. 227000 al N. 229700.

Il vecchio assassinato a pugni e calci
Furono due a colpirlo - C'entra la donna?

I lettori sanno che domenica sera, nell'ex-piazza dei Foraggi, fu trovato, ridotto miseramente in fin di vita, un vecchio di 65 anni, Leopoldo Guerrin, cocchiere presso la Società anonima generale di trasporti; e sanno pure che il Guerrin, mentre veniva trasportato alla Guardia medica, esalò l'ultimo respiro. Le lesioni riscontrate sul suo corpo dissero chiaro che il poveretto era stato ucciso barbaramente con pugni e calci; e, come indiziato autore dell'assassinio, fu arrestato un soldato del 97.o fanteria, Pietro Ghersevich, di 22 anni. Il Ghersevich si affermò assolutamente estraneo alla morte del Guerrin, e, quando gli fu chiesto perchè, essendo innocente, s'era dato alla fuga alla vista della guardia avvicinatasi al gruppo contornante il Guerrin moribondo, tentò di giustificarsi, dicendo di essere fuggito perchè doveva rientrare in fretta in Caserma, essendo suonata l'ora della ritirata.

— Ma se erano le 10 circa, quando ciò avveniva, e la ritirata era già suonata alle 9! - gli fu osservato. - Dica piuttosto che aveva litigato col vecchio e che lo aveva colpito e perciò fuggiva!

— Ho litigato, è vero, con qualcuno, prima, perchè mi aveva offeso; ma non col vecchio. Quello a cui ho dato un pugno era giovane e ad ogni modo non vestiva di chiaro come il Guerrin....

Si cercò di metterlo alle strette; ma il Ghersevich per quella sera non volle dire di più. L'indomani, però, richiamato innanzi al giudice militare incaricato dell'istruttoria a suo confronto, pare abbia finito col confessare di aver litigato proprio col Guerrin e di essere stato lui a colpirlo con i pugni e i calci. Pare, anzi, che abbia detto dippiù: poichè, proprio in base alle sue dichiarazioni, fu arrestato un altro soldato: Luigi Kudelka, dello stesso reggimento di fanteria, N. 97. Secondo quello che abbiamo inteso, il Kudelka avrebbe tenuto mano al Ghersevich nel colpire e finire il povero vecchio che sarebbe stato colpito anche con un sasso!

Ma, con quale movente i due soldati avrebbero agito? Sarebbe vero che il Ghersevich avesse trovato da litigare col Guerrin e che in seguito all'alterco lo avesse colpito? Non avrebbero, egli ed il suo compagno, agito per altro motivo?

E' ciò che forma attualmente ragione d'indagini tanto per l'autorità militare che per la civile. Risulterebbe, intanto, che nelle tasche del Guerrin non sia stato trovato più un portamonete che conteneva 40 corone, mentre fu rinvenuto, invece, un altro portamonete nel quale c'erano solo 1 cor. e 6 cent. Potrebbe entrarci, dunque, il movente del lucro. Ma vi sarebbe dippiù. Secondo una denuncia presentata dal figlio dell'ucciso, non sarebbe escluso che i due soldati abbiano agito d'incarico e d'accordo con terza persona - una donna. E' in tale senso che le ricerche dell'autorità ora si sono orientate; e, a quanto sembra, con qualche risultato positivo.

Un marinaio del Lloyd annegato in Sacchetta

In Sacchetta, si trova ormeggiato da parecchi giorni il piroscafo del Lloyd «Achilles», in disarmo. Ieri alle 2 pom. uno dei vaporini del Lloyd, e precisamente il ..., con le provviste di bordo, si recava all'«Achille» ed il marinaio Nicolò Nicolich, di 24 anni, dalla Dalmazia, incaricato della consegna, passò dal vaporino alla scala dell'«Achille». Lo slancio però, non fu bene calcolato e, anche per aver con un piede spinto la proda del vaporino, terminò col perdere l'equilibrio e piombare in acqua, fra i due natanti. Cadere in acqua, affondare ed essere trascinato dalla corrente, fu cosa d'un istante. Inutili furono le ricerche fatte dai marinai dell'«Achille» e del vaporino; ed il Nicolich fu ripescato, parecchio più in là, dai marinai del yacht reale inglese «Amphitrite». Nella speranza che lo sgraziato fosse ancora in vita, fu chiamato il dottore della Stazione centrale di soccorso, ma questi non potè che constatarne il decesso, dovuto ad annegamento. Dopo i rilievi di legge, che furono fatti dall'aggiunto di polizia sig. Pa...li, dirigente dell'ufficio di polizia a S. Andrea, il cadavere fu sbarcato sulla riva Ottaviano Augusto, dove fu deposto sul furgone dell'impresa Zimolo e trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Miseria, mala consigliera. Quando si svegliò, ierlaltro mattina verso le 7, l'operaio Vincenzo Plet, abitante nell'alloggio popolare di via Pondares, si accorse che durante il sonno, qualcuno lo aveva derubato di due corone che teneva in una delle saccocce dei calzoni e rese subito avvertito il direttore dell'alloggio. Questi fece una piccola inchiesta e, come il danneggiato, finì col concentrare i sospetti su un altro pernottante, Spirone Rocco, di 20 anni, da Corfù; e lo fece arrestare. Non si erano sbagliati: alla polizia il Rocco ammise il furterello, aggiungendo di essere stato spinto a commetterlo dalla miseria in cui versava, per l'assoluta mancanza di lavoro. Fu trattenuto.

Due fratelli, un passaporto e una pipa. A richiesta dei fratelli Carlo e Francesco Constansky, abitanti in via dell'Altana N. ..., ierlaltro alle 11 di mattina fu arrestato in via di Cavana l'operaio Enrico Paosche, di 32 anni, abitante pure al suaccennato indirizzo. I Constansky indussero la guardia ad arrestare il giovanotto affermando ch'era l'autore di un grosso furto. Alla polizia si spiegarono. Il primo, Carlo, dichiarò che il Paosche lo aveva derubato di un panciotto del valore di ... corone e del suo passaporto; l'altro di una... pipa del valore di 40 centesimi! La... grave accusa non sgomentò minimamente l'imputato, il quale, dopo essere scoppiato in una allegra risata, disse:

— Del passaporto gnanca no parlo parchè no lo go gnanca mai visto. In quanto, al gilè e a la pipa, devo dir che Constansky me ga cedù tuto in prestito. Come se pol pensar che un omo possi prometerse par un strazon de gilè e una fangosa pipa? El ridi anca lu, sior comissario! El ridi, andemo....

Il funzionario non rise: visto che i Constansky insistevano nell'accusarlo, lo fece condurre agli arresti.

Arresto di un brutale. Come narrammo ieri, mercoledì sera fu accolta all'Ospitale la cuoca Marina Freschi, di 27 anni, abitante in via dei Vitelli N. 1, la quale, in seguito ad un'osservazione mossa ad un manovale, era stata da lui gettata a terra e colpita al ventre con una pesante incudine. Apprendiamo ora che il brutale individuo fu arrestato: egli è Andrea Blosanic, di 18 anni, dalla Dalmazia.

Quaranta corone di spiccioli. Sabato avendo un'ingombrante quantità di moneta spicciola, il sig. Salvatore Spina, abitante in via Nicolò Machiavelli N. ..., incaricava il bracciante Lodovico Simonit, di 21 anni, da Monfalcone, di recarsi in una liquoreria vicina a pregare che gli dessero in cambio l'equivalente in carta o in monete d'argento. Intascato il denaro, quaranta corone, il giovanotto si allontanò per non farsi più vedere. La mattina seguente, visto che il Simonit non s'era ancora fatto vivo, lo Spina denunciò alla polizia e, martedì nel pomeriggio, il Simonit fu arrestato. Egli confessò tutto e si scusò dicendo:

— In quel giorno gavevo ricevudo da casa la notizia che mio fradel el iera amalado e, quando son sta in possesso dei soldi, me xe vignuda la tentazion de andarlo a trovar. No go podesto resister. Son andà, e go speso tuti i soldi!

Fu imprigionato.

Camerieri derubati da ignoti. Carlo ..., cameriere nel «Restaurant Dreher» in piazza della Borsa, denunciò ieri alla polizia che un ignoto lo aveva derubato di ... corone nonchè del suo «frack» di servizio che aveva deposto in un armadio della stanza in cui egli dorme con i suoi colleghi. Aggiunse ancora che anche ad uno di questi ultimi era stato rubato un paio di stivali.

Investito da un'automobile. Ieri mattina verso le 11, giù per la via Giacinto Gallina veniva un carro-automobile per il trasporto della ghiaia, della ditta Faccanoni, condotto dallo «chauffeur» Antonio Trampus. Ad un tratto innanzi al carro si parò un uomo. Lo «chauffeur», che andava alla velocità di cinque chilometri all'ora, frenò; ma il carro slittò e l'individuo fu gettato a terra. Fortunatamente il carro si fermò subito dopo, altrimenti l'investito avrebbe potuto rimanere travolto. Così egli non riportò che sole escoriazioni e contusioni all'avambraccio sinistro ed al petto, che gli furono medicate alla vicina Stazione centrale di soccorso. La guardia municipale N. 17, che aveva assistito all'incidente, prese nota dell'accaduto. L'investito è Giovanni Ursig, di 31 anni, scalpellino, abitante in via San Maurizio N. 11.

Durante il lavoro. Il giornaliero Filippo Celovizza, di 29 anni, occupato nel porto di Sant'Andrea presso l'impresa Waiss e Freitag, costruttrice dei magazzini, ieri mattina, mentre lavorava, cadde da un muro alto un paio di metri circa e riportò una frattura al gomito destro. Una guardia di p. s. con una vettura lo condusse all'Ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

Iersera il macchinista Gracco Marcus, di ... anni, abitante in via di Rena N. 2, mentre accudiva al suo lavoro, battè accidentalmente col viso contro un ferro sporgente e riportò una ferita di taglio sopra l'occhio destro. Ricorse alla Guardia medica, dove la ferita gli fu disinfettata e chiusa con una sutura.

Morsicata da un cane. La ragazzina ... Spessot, di 9 anni, abitante in via della Cassa di risparmio N. 12, ieri mattina fu morsicata da un cane al polpaccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica, dove ebbe le cure del caso.

Morsicato da un cavallo. Il ragazzo di ... anni Riccardo Cristoff, abitante in androna Santa Tecla N. 22, mentre ieri dava da mangiare ad un cavallo, fu da questo morsicato in modo da riportare una lesione al braccio destro. Ricorse al-

Dall'Ospedale alla prigione. Ierlaltro nel pomeriggio, d'ordine del giudice istruttore dott. Lucich, un agente si presentò alla sezione maternità dell'Ospedale civico e si fece consegnare la degente Caterina Lucas, di 23 anni, la quale, come il lettore ricorderà, fu arrestata tempo addietro perchè colpevole d'infanticidio. La Lucas fu fatta salire in una vettura e condotta agli arresti inquisizionali.

Mani e piedi troppo pesanti. Amelia Sivitz, di 17 anni, abitante in Gretta-Serbatoio N. 117, iersera non preparò a tempo la cena per suo padre. Questi, venuto a casa e visto che la cena non era pronta, investì la figlia con male parole e finì col darle dei potenti ceffoni e calci in modo da produrle ematomi alla faccia ed escoriazioni alle gambe. La ragazza si recò a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso.

Sotto un sasso. Iersera alle 8 veniva accompagnato alla Guardia medica il piccino di 6 anni Attilio Vattovaz, abitante a Roiano - San Pietro N. 22, il quale aveva una contusione e ferite lacere alla mano sinistra. Mentre giocava con altri ragazzi presso un muricciuolo, una pietra, smossa, gli era caduta sulla mano. Fu medicato.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Umberto Finzi, di 18 anni, macellaio, abitante in via delle Settefontane N. 222, per una ferita di punta alla mano destra; Michele Grubissich, di 35 anni, manovale, abitante in via del Bastione N. 2, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Giorgio Molinari, di 27 anni, bracciante, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 11, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Antonio Widmar, di 25 anni, bottaio, abitante in via del Solitario N. 9, per una ferita di punta alla mano destra; Carlo Sustovich, di 11 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 14, per una ferita di punta alla pianta del piede sinistro; Ernesta Bones, di 7 anni, abitante in Guardiella N. 145, per una ferita lacera al mento.

Caduta. Ieri mattina alle 10, il contadino Giuseppe Scociar, di 56 anni, abitante a Metelliano (Matteria) N. 14, mentre scendeva da un carro in piazza del Ponterosso, cadde e riportò una contusione al ginocchio sinistro. Venne chiamato un dottore della Stazione di soccorso, che gli prestò le cure del caso.

★ Romualdo Bariato, di 2 anni, abitante in via della Madonnina N. 4, ieri, cadendo, riportò una contusione sopra l'occhio destro. Fu portato per le cure alla Guardia medica.

La piccina Anna De Comelli, di 2 anni e mezzo, abitante in via dell'Istria N. 75, cadde ieri giù da una sedia e riportò una contusione ed alcune escoriazioni al braccio destro.

La piccina Giuseppina Cerne, di 6 anni, abitante in via di Rena N. 6, cadde ieri con una bottiglia che teneva nelle mani e riportò una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Furono entrambe medicate all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Bonaparte 25.* I figli illegittimi possono essere legittimati soltanto per susseguente matrimonio o per rescritto sovrano. — *S. Lorenzo. Umago.* In forza della legge che accorda sussidi ai riservisti che si recano alle esercitazioni militari, gli uffici comunali sono «obbligati a cooperare con l'autorità politica». Quindi gli impiegati comunali non sono in diritto di chiedere un compenso quando riempiono le rispettive «carte gialle». — *Ercule.* Gli obbligati al pagamento della tassa militare devono notificarsi ogni anno nel mese di gennaio all'ufficio comunale del luogo di dimora. Il versamento della tassa militare si effettua dopo ricevuto l'ordine di pagamento. Non si richiede alcuna ulteriore pratica. — *Storiografo.* Il processo della collana d'oro contro Maria Antonietta moglie di Luigi XVI terminò con la condanna di Jeanne de Luz, detta Saint-Rémy de Valois e maritata contessa de Lamothe (1756-1791) che con lettere falsificate della regina carpì al principe Rohan di Parigi 120.000 lire e la famosa collana di diamanti del valore di 1.600.000 lire. L'avventuriera Luz fu condannata alle frustate, al marchio su ambe le spalle e a prigionia perpetua. Essa però riuscì a fuggire dopo ch'ebbe scontata la prima pena e morì a Londra. — *Studiosa.* Il calendario repubblicano durò dal 1793 al 1806. Il principio dell'anno era fissato al 22 settembre, a mezzanotte, cioè all'equinozio autunnale. I mesi si chiamavano: vendemmiaio, brumaio, frimaio per l'autunno; nevoso, piovoso e ventoso per l'inverno; germinale, floreale e pratile per la primavera; messidoro, termidoro e fruttidoro per l'estate. Ciascun giorno portava, invece del nome d'un santo, quello di un prodotto agricolo o di un animale. — *Antiquario.* Un buon mezzo per rimettere a nuovo le vecchie tele dipinte è il seguente: si pone la tela in una cassa piuttosto bassa, foderata di metallo, della quale si satura l'atmosfera alla temperatura ordinaria, d'alcool, d'etere, di trementina o di benzina. - *Margherita.* Per dare al rame l'aspetto del bronzo si fanno sciogliere nell'acido nitrico alcune monete d'argento in modo da ottenere del nitrato d'argento. Si riscalda poi il rame e con una pinzetta d'argento lo si immerge nella soluzione. Indi lo si spazzola. — *Nell'imbarazzo.* Si può dare benissimo l'esame di macchinista frequentando la scuola serale di macchine, purchè in pari tempo si faccia il tirocinio in un'officina. — *Dello P.* Farà per Lei la scuola d'aviazione di Pordenone. Si faccia mandare i regolamenti. — *Commediografo in erba.* Roberto Bracco ha circa 50 anni. Sem Benelli circa 35. - Bisogna rivolgersi a un capocomico. — *E. F.* Sì, Riccardo Castelvecchio fu un tempo i. r. censore teatrale a Trieste. — *Fortiores.* Trieste-Monfalcone chilometri 30. — *Abbonato. Tolmino.* Si rivolga all'agenzia R. Currò, Via Vienna 12. — *Assiduo lettore.* Si rivolga alla direzione dell'Austro-Americana. — *Marittimo.* Alla Camera di commercio potrà rilevare il numero dei battelli inscritti nei porti da Lei indicati. — *Vecchia triestina.* Può accompagnare Sua nipote senza alcuno scrupolo. — *Greco.* Si rivolga al Consolato di Grecia. — *Gianna.* Scriva alla ditta alla quale ha spedito l'importo, minacciando di adire la via giudiziaria. — *Curioso.* Si rivolga alla nostra Amministrazione. — *Studente 150.* Ha copiato male: proprio in quella parte del periodo che Ella non comprende manca una frase. — *Una sposa.* Non ci sono norme fisse: tutto dipende dai gusti. — *Gelso.* Si rivolga al Museo commerciale. — *N. B.* Alla biblioteca dell'Istituto per le piccole industrie (Lazzaretto 52) potrà consultare l'enciclopedia Pareto, dove troverà ampie delucidazioni. — *Giordano.* Troppo lungo! Soltanto un'agenzia di viaggi potrà approntarle quello specchietto.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.9, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.—. Oggi: alta marea —.— ant e 0.04 pom. - Bassa marea —.— ant. e 10.08 pom.

Ogni giorno una.

— Giannino! - osserva il maestro - è la terza volta, questa settimana, che ti sei fatto mettere in castigo. Perchè mai ti sei fatto così cattivo?

Giannino: - Nonno dice che i buoni muoiono giovani, e io non voglio correr questo rischio.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Delle tre novità recitate iersera dalla compagnia del Sainati, certo la più importante è il dramma in un atto di Hellem, D'Estoc e Valcros: «Sabotage», al quale il pubblico decretò un grande successo di commozione e di applausi. Il quadro a cui gli autori ci fanno assistere è dei più angosciosi. Siamo nella casa di un operaio anarchico. Mentr'egli si prepara a recarsi a un'adunanza nella quale si proclamerà lo sciopero generale e si deciderà di ricorrere al mezzo estremo e selvaggio del «sabotage», la moglie piange davanti al lettino di un bimbo gravemente ammalato alla gola. Il marito esce e la donna resta sola, con la spasimante sua angoscia. Una buona vicina viene a tenerle compagnia e a confortarla, e si offre di recarsi a telefonare al medico perchè questi accorra subito. Poco dopo infatti il medico viene, e porta seco l'occorrente! L'occorrente, per che cosa? Sì. Il caso è gravissimo e occorre subito una operazione. La madre, atterrita, singhiozza; non vuole staccarsi dal lettino della sua creatura. Ma a viva forza il dottore la trascina fuori e resta con lui la vecchia vicina, che lo assiste nei preparativi per l'operazione. Il pubblico assiste a tutti i particolari delle pratiche che precedono un'operazione chirurgica; particolari che sono presentati col più minuzioso realismo. E dalla stanza vicina, frattanto, giunge il rumore dei disperati singulti della madre. Ma proprio nel momento in cui il medico si accinge all'operazione, la lampadina elettrica improvvisamente si spegne. Un attimo solo di ritardo può decidere della vita del bambino. E' necessario che luce ci sia e subito. Ma mentre tutti, al buio, si affannano, brancicando, a cercare un fiammifero, il piccino esala l'anelito estremo. Quando si porta un lume, è già troppo tardi. E - atroce contrasto! - dal di fuori risuonano le voci degli scioperanti. Cantano l'inno dei lavoratori, percorrendo le vie. Nel comizio il «sabotage» fu deciso a unanimità. E quale prima attuazione del piano selvaggio, gli scioperanti hanno tagliato i fili della conduttura elettrica. «Assassino!» grida al marito la povera madre disperata, cui il maggior bene del mondo è stato rapito. E il canto dei lavoratori, in fondo, con lugubre contrasto, continua a risuonare, mentre su quel quadro di morte cala il velario, lasciando l'uditorio attonito, con un senso di oppressione che lo stringe alla gola come in una morsa. Questo «Sabotage» è Grand Guignol vero. E il dramma, rapidissimo e forte, non lascia il tempo di riflettere se artifizio vi sia. Certo, se c'è, è artifizio mascherato sapientemente. Lo svolgimento del breve lavoro è magistrale. Alla fine, come uscendo da un incubo spietato, il pubblico scatta in applausi, vinto e convinto.

Bella Starace-Sainati prestò a quell'angoscia di madre la sincera sua anima di artista. Alfredo Sainati colorì la breve parte dell'anarchico. Il Van Riel concitatamente ed efficacemente interpretò il medico. E tutti furono richiamati cinque volte al proscenio.

★

«Mistero di dolore», il dramma in 3 atti con cui si aperse lo spettacolo di iersera, è d'autore spagnuolo. Adrian Gual, nella sua terra, è commediografo e traduttore di fama. Nondimeno questi suoi tre atti, che il pubblico accolse con molti applausi (due chiamate dopo l'atto primo, due dopo il secondo, tre dopo il terzo) non sono gran cosa. Essi costituiscono una specie di bozzetto campestre, dell'Alta Catalogna, nel cui sfondo si move il vecchio drammetto d'un semi-incestuoso amore fra padrigno e figliastra. La mamma sorprende la figlia in un tenero colloquio d'amore con colui che ella adora, e poichè la triste scoperta significa lo schianto d'ogni sua illusione - il tradimento dei due esseri a lei più cari - va a gettarsi in un precipizio. L'atto terzo - per l'azione e per la conclusione del lavoro, pressochè inutile - ci pone soltanto dinanzi ai due amanti che, ignari, attendono il ritorno di lei. Ma giunge invece un vecchio amico, e dietro di lui le donnette del villaggio, che vengono a confortare i superstiti per la morte della poveretta, ch'essi credono caduta nel burrone per un fatale accidente. La scarsa originalità e il modesto svolgimento scenico di questo bozzetto fanno sì che l'interesse e la virtù di commozione vi manchino. E sicuramente non se ne possono incolpare gli esecutori, che recitarono con passione e con slancio. I coniugi Sainati vi spiegarono la loro consueta valentia e con molta accuratezza recitò la signora De Sanctis.

★

«Il contratto di nozze», di Alberto Donnini, chiuse il programma allegramente. Il simpatico autore di «Al molino» volle qui sbizzarrirsi nella farsa piccante. E riuscì a far ridere e a divertire con un argomento molto boccaccevole. Una signorina, per farsi piantare dal fidanzato che ella non ama, finge di essere... quello che non è. Ma poichè il fidanzato generosamente vuole riabilitarla e perdonarle, ella decide di diventare, con l'aiuto del giovanotto ch'ella ama... quello che aveva finto di essere. E se il nostro racconto non è chiaro, lo è però molto la briosa farsa, che venne recitata con grazia dalla signorina Mercatali e dagli attori Bonfanti e Almirante.

★

Per stasera si annuncia la più importante novità della stagione: «L'uomo misterioso», dramma in 3 atti di A. De Lorde. Questo terrificante lavoro fece a suo tempo molto rumore a Parigi; portato poi sulle scene italiane dal Sainati, passò di successo in successo e ovunque fu replicato più volte. A quanto si dice, l'interpretazione di questo dramma segna anche uno dei più notevoli successi personali del Sainati. Sicchè, date tutte queste previsioni, si prepara per oggi un teatro affollato.

Eden. Domani a sera l'Eden si riapre con l'interessante programma che già abbiamo annunciato.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Riposo.

ROSSETTI. Compagnia del Grand Guignol. Ore 8.30. *L'uomo misterioso*, 3 atti di De Lorde. - *Rosalia*, 1 atto di Mauray.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

COMUNICATI*)

I signori **CARLO SALINAS** e **MARCELLO SALINAS** ringraziano il premurosissimo medico **dott. ALMERIGO FRAGIACOMO,** le reverendissime Suore di carità dell'ordine della Santa Famiglia, nonchè le amorose amiche per tutte le cure affetuose prodigate alla loro cara defunta per lenirle le sofferenze fisiche e morali degli ultimi istanti.

Isola, settembre 1911.

I sottoscritti si pregiano d'invitare i facenti parte del Comitato elettorale della **SOCIETA' COOPERATIVA FRA IMPIEGATI PRIVATI** ad una breve adunanza **per oggi, alle 20.15, nella sala della Lega fra impiegati civili.**

Camillo Bidoli, Pino Scrosoppi.

N. 737.

Avviso di concorso.

Alle dipendenze di questo Municipio è da coprirsi un posto di guardia civica, per la cui prestazione è assicurato il salario mensile di cor. 83.33, l'indennizzo di alloggio di cor. 8 e lo staglio per l'uniforme di cor. 5, assieme quindi complessive cor. 96.33 mensili.

Gli aspiranti a tale posto avranno da produrre domanda scritta di loro mano, corredata da documenti provanti l'età, la pertinenza, la condotta morale, le precedenti occupazioni, la conoscenza di lingue e lo stato di famiglia, a questo Municipio entro il giorno 30 settembre corr.

Le ulteriori condizioni di servizio sono ispezionabili presso lo scrivente.

DAL MUNICIPIO DI ALBONA

12 settembre 1911.

Il Podestà: **Millevoi.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La terapia del colera

Si è parlato lungamente in questi giorni della diffusione del colera e delle misure profilattiche da prendersi nella lotta contro l'epidemia; poco invece si è parlato della terapia del colera, anche perchè realmente negli ultimi anni non si fecero notevoli progressi. Il prof. Gärtner di Vienna pubblica ora in una rivista medica di quella città uno studio sulla terapia del colera, che merita di essere segnalato.

Il dott. Roggers, professore di patologia nel collegio medico di Calcutta, afferma di essere riuscito a diminuire la mortalità di colera che ammontava fino a pochi anni fa al 71% dei malati, al 23.3%. Il metodo di cura adottato dal Roggers con brillante risultato in India e nelle isole Filippine, consiste nell'iniettare al malato una soluzione ipertonica, ossia una soluzione di sale di cucina nell'acqua alla dose di 1.35%, in una quantità che varia da un litro e mezzo a due litri.

Il colera domina a Calcutta in forma endemica: si manifesta con crampi dolorosi alla muscolatura, che cominciano nelle gambe e si estendono poi agli altri muscoli, e che cessano in seguito all'infusione di acqua fisiologica. L'infusione viene fatta nella vena con moderata pressione, in modo che in 10 minuti viene introdotto nella circolazione un litro di soluzione.

L'esame accuratissimo di migliaia di casi, ha fatto osservare che l'infusione ha per conseguenza una diminuzione della concentrazione del sangue, un aumento della pressione sanguigna ed un rapido miglioramento del funzionamento dei reni. Il prof. Roggers curò oltre a ciò i suoi pazienti con dosi di ipermanganato, e ritiene di aver osservato che questo preparato esercita un'azione distruttiva sulle tossine del colera. Certo è, come risulta dalle tabelle pubblicate dal Roggers in un lavoro esaurientissimo, che la mortalità per colera che ammonta in India in media fra il 79 ed il 50%, scese nei casi osservati dall'agosto 1909 al luglio 1910 e trattati con infusioni intravenose e pillole di ipermanganato al 23.3%, il minimo della mortalità che sia mai stato osservato in India.

Il prof. Gärtner, nel suo studio intorno ai risultati ottenuti dal Roggers, narra come egli stesso avesse già raccomandato nel 1893 l'infusione intravenosa di soluzioni di sale da cucina contro il colera. Per qual motivo si giunse a consigliare questa terapia attendendone quei favorevoli risultati che la pratica dimostrò in realtà corrispondenti all'aspettativa?

E' noto che, le grandi perdite di liquido in seguito a profuse diarree ed abbondante vomito durante il colera, sono senza dubbio la causa del quadro spaventevole che presentano i casi gravi di colera nel primo stadio della malattia. Il sangue diviene più denso, la sua viscosità aumenta: il cuore non ha più la forza di spingerlo attraverso tutti i vasi sanguigni, la circolazione nel muscolo cardiaco stesso diviene insufficiente: la attività del cuore diviene debole, e ne segue in breve tempo la morte.

I più recenti studi sul colera hanno insegnato che la presenza dei vibrioni colerici o dei loro prodotti nella parete dell'intestino, provoca un afflusso considerevole di liquido dal sangue nell'intestino. E' noto che oltre al colera, vi sono altre malattie che si manifestano con vomiti e diarree profuse (avvelenamento d'arsenico, dissenteria ecc.); quando la perdita d'acqua raggiunge un certo grado, si manifestano dei fenomeni che sono identici a quelli del colera, ciò che dimostra che essi dipendono appunto da questa maggiore densità del sangue.

L'iniezione di soluzioni ipertoniche (contenenti cioè una tale quantità di sale da corrispondere pressochè al doppio del contenuto normale del sangue) ebbe per conseguenza, negli animali, una sete intensiva, ed un aumento straordinario delle secrezioni d'orina. Nello stesso tempo si osservò che l'infusione di soluzioni concentrate di sale, determina una cessazione delle diarree profuse.

Gärtner, Beck, Resner e molti altri tentarono in parecchi casi queste infusioni ipertoniche, ed osservarono sempre risultati favorevoli: diminuzione del vomito e delle diarree, aumento della temperatura, che come è noto nel colera scende talora sino a 350, e miglioramento dello stato generale degli ammalati.

Si rileva quindi da quanto abbiamo esposto, come l'idea iniziale di Gärtner abbia trovato nuova applicazione nel procedimento del Roggers di Calcutta, e come da questo metodo di cura, fondato su premesse giuste, si possa attendere non senza ragione una ulteriore diminuzione della mortalità per colera. Certo è ad ogni modo che gli esperimenti e gli studi testè pubblicati daranno occasione ad altri scienziati, nei paesi nei quali il colera si manifesta allo stato endemico od epidemico, di applicare su larga scala il nuovo metodo.

A chi chiedesse se e con quali risultati questo metodo di cura sia stato usato all'ospedale della Maddalena, diremo che nella nostra lieve epidemia colerica si tentò in parecchi casi anche la cura delle infusioni intravenose e del permanganato. Se anche il numero fortunatamente esiguo dei nostri casi non permette a quanto ci consta di giungere ad un risultato assolutamente definitivo sul valore del nuovo metodo, pure se ne osservarono indubbiamente dei vantaggi. All'ospedale della Maddalena, come in tutti i grandi ospedali moderni, la cura per la profilassi, per l'isolamento, per la disinfezione, non fa passare in seconda linea la cura dei malati; e non è ingiustificata la speranza che i progressi segnalati nell'ultimo tempo nel campo della profilassi anticolerica, si accompagnino a non meno importanti successi nel campo della terapia.

Dr.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Storia d'un portamonete.

Una sera, al tempo delle passate elezioni, Luigia Panzera, abitante in via Rigutti, smarrì il portamonete con entro le 15 corone con le quali avrebbe dovuto tirar innanzi tutta la settimana. La povera donna, che non aveva altri denari, nemmeno per preparare la cena al marito, corse in su e in giù per la via a chiedere e scongiurare chi del vicinato avesse per caso rinvenuto il portamonete: «Me contento che i se tegni la metà!» - diceva la disgraziata. Tutto inutile. Dovette rassegnarsi a farne senza. Più tardi, però, ebbe un raggio di speranza: una ragazzetta le disse che una sua coetanea, Elena Barbaro, di 9 anni, abitante nelle vicinanze, le aveva raccontato di aver rinvenuto lei il portamonete contenente le 15 corone, ma che suo padre glie lo aveva tolto.

Ciò saputo, la Panzera si recò dalla madre della ragazzina per esortarla a restituirle il portamonete. L'interpellata negò che la figlia avesse portato in casa quanto la Panzera reclamava; e fra le due donne nacque un alterco che terminò con una.... corsa all'ispettorato vicino. La ragazzina, interrogata dall'ispettore, confermò di aver rinvenuto il portamonete e di averlo rimesso al proprio padre. Perciò questi, Giovanni Barbaro, fu citato a comparire davanti al giudice per rispondere della contravvenzione di truffa.

L'accusato negò recisamente e protestò con calore la sua innocenza, aggiungendo che in vita sua mai aveva danneggiato nessuno. «De quel giorno - concluse con un sospiro - mi no go pase!»

Potrebbe portar luce nella faccenda, la ragazzina; ed il giudice la fa chiamare. Poi le fa presente che, trattandosi di deporre nei riguardi di suo padre, può, se vuole, anche tacere: «Se ti vol, ti parli; e se no, no».

La ragazzina si mette a piangere.

Giud. No pianzer. No ti ga de aver paura de niente. Rispondi. Ti vol parlar, o no?

Acc. Sì, sì, che la parli!

Giud. Silenzio lei! (poi alla ragazzina, che trema come una foglia): Dunque, ti vol parlar o no?

— Sì, voio parlar - piagnucola la piccola teste.

— Ben! Alora, dime la verità. Ti ga dà a tuo papà el portamonete?

— Nossignor! No go dà gnente. Iera un'altra.... Iera altri.... iera altri che zogava vizin de la signora....

— Ma perchè, alora, ti ghe ga contà al'ispetor che el portamonede te lo gavevi trovado ti e che tuo papà te lo gaveva preso?

La ragazzina si mette a piangere e continua a negare di aver portato a casa il portamonete, mentre, dal canto suo, il Barbaro giura di non averlo visto.

— La ga contado la putela - dice la danneggiata - che suo papà, dopo averghe ciolto el tacuin, el iera andà fora e, co' 'l xe tornado a casa el iera imbriago.

Il Barbaro protesta che non è vero affatto; e, alquanto rinfrancata, anche la ragazzina nega tale circostanza.

Giud. (alla danneggiata): La ragazzina nega ed io non so cosa dirle....

— La nega perchè i la gà bastonada!

Giud. (alla piccina): Xe vero?

— Nossignor. No xe vero, no xe vero!

— Xe vero - dice la danneggiata. - I ghe ga dito perfin che la vadi a magnar de quela che la gaveva dito de 'ver trovado el tacuin. La gà fina dormì fora de casa....

Il Barbaro, a quest'uscita, si riscalda; ma il giudice lo frena a tempo. E, osservando che le deposizioni contraddittorie della fanciulletta non possono fornir materia di giudizio, nel dubbio, manda l'accusato assolto.

— Pazienza! - sospira la danneggiata. E se ne va discutendo col Barbaro.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Echi della quindicina aviatoria a Zaule.

Per la prima settimana d'aviazione che fu tenuta nel campo di Zaule, gli appaltatori del «buffet» signori Pietro Cozzi e Carlo Grego, direttore rispettivamente amministratore del Restaurant «La Cooperativa», ed il sig. Enrico Curiel, proprietario del caffè «Nuova York», avevano dato incarico all'ufficio di collocamento della Giunta degli attinenti presso il Consorzio degli albergatori, osti e trattori, di fornire il personale occorrente in quell'occasione, e cioè 22 camerieri a cor. 4; 14 cantinieri, a cor .9, e 11 facchini, a cor. 5.50 di paga per giornata. Il personale doveva provvedere a proprie spese al viaggio, al vitto e al pagamento del canone alla Cassa ammalati.

Domenica 30 luglio, il personale, accompagnato dal capo e dal segretario della Giunta, partì per Zaule e iniziò il servizio alle 11. Alla sera il segretario ebbe, dietro regolare ricevuta, la metà della mercede di tutto il personale. L'indomani, poi, quando una rappresentanza della Giunta degli attinenti si recò dagli appaltatori per ricevere gli ordini per la giornata successiva, si sentì dire dal sig. Pietro Cozzi che il personale era stato sospeso. Chiestone il perchè, fu risposto che tutti i camerieri avevano fatto man bassa nel campo, asportando e truffando quanto era stato loro possibile. La Giunta degli attinenti, allora, sostenendo che gli appaltatori avevano assicurato il lavoro per la domenica 30 luglio, giovedì 3 e domenica 6 agosto a tutto il personale e che per gli altri giorni detto personale poteva venire ridotto secondo il bisogno, ritenuto illegale il licenziamento, presentò petizione, sottoscritta da ben 34 fra camerieri, cantinieri e facchini, con la quale si chiedeva il pagamento di 1250 corone a titolo di indennizzo per mancati patti contrattuali. Occorre osservare che, prima di iniziare la causa, fu tentato più volte fra le parti un amichevole componimento; ma sempre con esito negativo.

Si venne così alla trattazione della causa. Gli attori, che assistevano in buona parte all'udienza, erano rappresentati dal presidente della Giunta, signor Arturo Visco Gilardi. Essi negarono energicamente che si fosse fatta man bassa in danno degli appaltatori. Solo un cameriere - dissero - forse perchè poco pratico della moneta austriaca (era arrivato a Trieste da soli due giorni) aveva consegnato un «block» di 36 centesimi per consumazioni del valore di 96 cent., ma che detto cameriere era stato sollevato dal posto la giornata stessa, cioè non appena il segretario della Giunta ne era stato informato. Per un singolo fatto, non si doveva perciò tenere responsabile tutto il personale, al quale era stato garantito il lavoro per tutta la settimana.

I convenuti, alla loro volta, negarono di avere stabilito tutto il personale per i giorni 30 luglio, 3 e 6 agosto. Sostennero, invece, che non avevano conchiuso alcun patto speciale e che, se mai, si doveva comprendere che tutto il personale sarebbe stato occupato per le sole due domeniche: 30 luglio e 6 agosto. Alla determinazione del licenziamento i convenuti addivennero per il fatto che fu loro riferito come, oltre alla mancanza surriferita commessa da un cameriere, tutti i camerieri indistintamente approfittarono in un modo o nell'altro, talchè, oltre al danno per «blocks» registranti importi inferiori al reale, si ebbero anche ammanchi di generi per 127 corone.

Il sig. Visco Giraldi, per gli attori, sostenne l'infondatezza dell'addebito, dicendo che tutti i camerieri erano controllati da fiduciari dei convenuti, e che era quindi impossibile si fossero resi responsabili di tali ammanchi.

Il sig. Valeriano Pohusta, segretario della Giunta degli attinenti, e Giuseppe De Bortoli, direttore deposero conferman-

IL RACCONTO DI UN CURATO

L'abate Dubois, curato dei dintorni di Poitiers, era colpito da una grave malattia di stomaco. Egli rigettava tutti gli alimenti che prendeva:

«Aveva anche, dice egli, una grande costipazione ed era talvolta 8 a 10 giorni senza potere andare di corpo. Io era di un pallore e di una magrezza estrema. Mentre, quando sono in buona salute, io sono di un carattere dolce e gaio, io era divenuto impressionabile all'eccesso; la mia sorte mi rendeva triste e la minima contrarietà mi irritava; perdendo così ogni giorno più, pazienza e sangue freddo, talvolta io era ingiusto e violento. Avendo avuto occasione di sapere quanti successi si erano ottenuti coll'uso della polvere di Carbone di Belloc, andai un giorno a Poitiers e ne comprai un flacone.

Reverendo Parroco Dubois

«Alcune ore dopo averne cominciato l'uso provai un benessere si deciso ed istantaneo che mi sembrava sopra naturale. La malattia che avevo era grave. Presi del Carbone di Belloc a forti dosi. 3 a 4 cucchiaiate la mattina ed altrettante la sera; ne mangiavo con piacere, con avidità. Era divenuto per me un bisogno. Le prime cucchiaiate fecero cessare i vomiti. Quattro giorni dopo la mia costipazione si persistente, cessò, e non ricomparve mai più. Da quel momento, potei digerire gli alimenti, il mio sonno fu tranquillo e potei lavorare e leggere e preparare le mie prediche. In breve tempo ricuperai il mio buon colore ed il mio buon umore naturale. Continuai la cura per un mese e consumai quattro flaconi di «Carbone di Belloc». Da allora mangio quello che mi piace ed ho ricuperato interamente la salute senza essere mai più stato malato da quell'epoca che fu tre anni fa. *Firmato*: Adriano Dubois, il 9 dicembre 1889».

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al N. 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle «pastiglie di Belloc», prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Trovasi in tutte le farmacie.

do i patti contrattuali come sostenuti dagli attori, rilevando, inoltre, che il personale era stato licenziato al lunedì mattina e non la sera della domenica.

Il teste Riccardo Levi, proposto dai convenuti, sostiene invece che già la sera della domenica il sig. Grego, consegnando al Pohusta la mercede del personale, aveva detto: «Pago, ma senza impegno per una nuova assunzione del personale».

Da parte dei convenuti furono proposti due nuovi testi: Giulio Jona e Giovanni Laurencich. Questi confermarono concordemente che i camerieri in generale portavano fuori della cucina consumazioni senza rilasciare i relativi «blocks». Invitati ad esporre casi specifici, rilevarono che, oltre al fatto già noto, furono testimoni d'un altro abuso commesso da un altro cameriere. Questi, che aveva ordinato quattro bicchieri di birra, prese poi, invece, due bicchieri di birra e due gazose, senza modificare il «block» prima lasciato, e danneggiando così i convenuti per 16 centesimi.

In base a tale deposizione e considerato che la Giunta degli attinenti si era dichiarata responsabile del buon andamento del servizio e dell'onestà di tutto il personale, la Corte respinge la petizione, ritenendo che l'immediato licenziamento era giustificato perchè previsto dal disposto del § 82 lettera b.

La petizione era firmata dai camerieri Matteo Rabar, Alberto Vettor, Fritz Jahn, Francesco Simonetti, Daniele Rosenberg, Domenico Rigolon, Albano Segatto, Emilio Giaume, Luigi Negri, Albano Cagnolini, Umberto Ziliotto, Giovanni Colucci, Augusto Orlandi, Alessandro Pagani, Egidio De Luca, Pio Riva, Frigo Bassiano; cantinieri: Giovanni Vidau, Enrico Ukmali, Rudolf Franz, Domenico Giorgolo, Giuseppe Bajt, Carlo Zchenthofer, Ernesto Vianello, Marcello Giraldi, Emilio Juch, Giovanni Del Maschio; braccianti: Luigi Pollato, Antonio Debeuz, Luigi Topan, Giuseppe Visintini, Albano Businaroli, Natale Tesarin.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo a.-u. «Benaco» arrivò il 12 a Napoli da Metcovich e Gallipoli, dove aveva poggiato in seguito al grave incendio scoppiato a bordo. I danni prodotti dall'incendio sono rilevanti, essendo stata distrutta la maggior parte del carico di legnami ed altri materiali imbarcati.

★ Il piroscafo italiano «Fert», naufragato presso il Capo San Vincenzo, nel suo viaggio da Newport News per Genova, si è rotto nel mezzo. Il capitano fece un contratto per il ricupero del carico.

★ Il piroscafo inglese «Cumberland» ed il piroscafo germanico «Hedwig Heidmann» vennero a collisione presso Oste, bassa Elba. In seguito alla violenza dell'urto, il piroscafo inglese affondò. L'equipaggio riuscì a salvarsi. L'altro riportò gravissimi danni e proseguì per il porto di Amburgo. Il capitano del «Cumberland» fece un contratto di salvataggio.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Almissa», cap. G. Damianovich, da Venezia con 64 pass.; «Merano», cap. G. Zadro, da Costantinopoli e scali della Tessaglia con 21 pass.; «Praga», cap. M. Dabcevich da Costantinopoli, scali e Brindisi con 65 pass.; «Carniola», cap. L. Soich, da Costantinopoli e scali della Grecia con 17 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali con 420 pass.; i pir. a.-u. «Jadera», cap. G. Beteda, da Garruha e Villaricos; «Maria B.», cap. V. Peruzovich, da Spalato; «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 96 pass.; «Tisza», cap. G. Sepich, da Marsiglia e Fiume; «India», cap. G. Bronzin, da North Shields; «Jason D.», cap. N. Gamulin, da Lissa e scali con 16 pass.; il piroscafo italiano «Polinesia», cap. G. Giannone, da Genova e Ancona; i velieri ellenici «Eugenia», cap. Papadopulo, da Fiume; «Agios Gerassimos», cap. E. Nipforo, da Astaco; il veliero italiano «Emilia», cap. G. Comisi, da Porto Empedocle.

Partirono: i pir. del Lloyd «Barone Gautsch» per Cattaro; «Cleopatra» per Alessandria; «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Maria Immaculata» per Costantinopoli; «Szent Laszlo» per Valenza, «Sud» per Braila.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Stella» arrivò il 9 a Barry; «Jokai» partì il 12 da Malta per Lisbona; «Szell Kalman» il 12 da Malta per Londra; «Olimpo» partì ieri da Odessa per Rotterdam; «Attila» il 9 da Shields per Venezia; «Filippo Artelli» passò Dungeness il 10 diretto ad Amburgo; «Sergi» dal Tyne passò Dungeness l'11 diretto a Trieste; «Gradac» passò Punta S. Caterina il 10 diretto a Trieste; «Sirena» e «Africana» passarono Gibilterra il 10 diretti a Rotterdam; «Marina» arrivò l'11 a Methil; «Luna» passò Dungeness il 13 diretto a Helsinbourg.

Austro-Americana. «Marta Washington» partì il 13 da Nuova York per Napoli e Trieste; «Sofia Hohenberg» proseguì l'11 da Las Palmas per Rio Janeiro; «Carolina» arrivò l'11 a Barcellona; «Clara» partì l'11 da Galveston per Barcellona e Trieste; «Hermine» arrivò l'11 ad Almeria; «Irene» il 10 a Pasages; «Lodovica» il 9 a Talanta; «Giulia» il 9 a Galveston; «Laura» proseguì il 10 da Las Palmas per Almeria.

Lloydiani. «Koerber» proseguì il 13 da Porto Said per Trieste; «M. Bacquehem» il 12 da Colombo per Madras.

Cronaca di Pola

Pola 14. Il re Nicola del Montenegro, giunto a Brioni ieri col suo yacht «Rumia», si recò alla caccia e uccise fagiani e lepri. Stamane re Nicola ripartì.

★ La Giunta provinciale dell'Istria ha deciso di far tenere presso l'Istituto agrario provinciale in Parenzo un corso di lezioni pratiche per agricoltori sulle operazioni di vendemmia, vinificazione e conservazione del vino. Il numero dei partecipanti è limitato a sedici, allo scopo che tutti possano prender parte attiva a tutti i lavori nelle cantine dell'Istituto e alle lezioni elementari sull'uva e sul vino che verranno impartite. Il corso durerà dal 21 al 30 corr. Il nostro Consorzio agrario invita gli agricoltori della polesana che desiderano partecipare a questo corso a presentarsi alla presidenza entro il 20 corr. Sarà inviato al corso un concorrente giovane, intelligente, volonteroso e pratico; gli sarà pagato il viaggio di andata e ritorno e gli sarà corrisposto l'importo di corone 3 al giorno per spese di vitto e alloggio a Parenzo.

INCASTRO.

Utili i *tati* alla salute assai.
Al *parvenu* diletto molto il *core*.
Ti dirà il *tutto* compenso, o lettore,
Se coltivarlo sai.

Spiegazione del giuoco precedente:
VI. A. VIA.

PUBBLICHE TAVOLE.
Mutui ipotecari.

Cor. 120.000 al 6½% a peso d'uno stabile in Chiarbola inf.-città.
Cor. 20.000 al 6% a peso di uno stabile in Chiadino città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 14 settem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 646.—, Staatsbahn 785.25, Alpine 823.25, Lotti turchi 248.—. La Borsa di Berlino chiude più debole. Credit 202.25 (206.25), Disconto 184.25 (184.25). Milano segna in chiusa: Cambio 100.80 (100.75), Rendita 102.25 (102.65), Meridion. 611.— (614.—), Mediterranee 407.— (409.—), Edison 633.— (637.—), Banca Comm. 843.— (852.—), Terni 1367.— (1386.—).
Chiusa Rend. franc. 94.32 (94.37), Ital. 101.— (102.—), Spagn. 92.35 (92.72), Banche Ottom. 671.— (672.—), Rio Tinto 1586 (1603), Lotti turchi 211.50 (216.—).

NUOVA YORK 14. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 101⅞, Baltimore and Ohio 95⅞, Canadà-Pacific 223⅛, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111¾, Missouri Pacific 35, Northern Pacific 113½, Pennsylvania 119¼, Philadelphia and Reading 138, Southern Pacific 106¾, Southern Railway Com. 26⅛, Union Pacific Com. 159½, Amalgamated Copper 55¼, Anaconda 33½, U. S. Steel Corp. Com. 66⅝. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.12 a 19.17, Zecch. 11.37 a 11.40, Lire sterl. 24.08 a 24.12, Londra 240.95 a 241.65, Francia 95.50 a 95.95, Italia 94.75 a 95.10, Bancon. ital. 94.75 a 95.10, Germania 117.65 a 118.—, Bancon. germ. 117.65 a 118.—, Rend. austr. carta 91.90 a 92.15, Rend. ungher. corone 90.75 a 91.15, Credit 646.— a 648.—, Italiana 100.50 a 101.50, Staatsbahn 785.50 a 787.50, Lombarde 116.50 a 118.50 Lotti turchi 248.— a 251.—.

PARIGI 14. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.32, Rend. italiana 3¾% 101.—, Rend. spagnuola esterna 92.36, Azioni Banca ottomana 671.—.
PARIGI 14. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 122.—, Rend. turca unif. 93.17, Cambio Londra 25.20, Rend. austr. oro 99.25, Rend. ungh. oro 4% 95.90, Länderbank 584.—, Lotti turchi 211.50, Banca di Parigi 17.13, Azioni Meridion. ital. 607.—, Rio Tinto 1586.
LONDRA 14. (Chiusa). Consolid. 77⅜, Lombardi 5¼, Argento 24³⁄₁₆, Rend. spagn. —.—, italiana 101.50, Cambio su Vienna 24.40, Sconto di piazza 3¼.
FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 202.50, Ferrate Stato 157.—, Lombarde 21.90.

Caffè. AMBURGO 14. (Chiusa). Santos good average per settembre 61.—, per dicembre 61.—, per marzo 60.75, per maggio 60.50. staz.o
HAVRE 14. Santos good average per settem. (50 chilo) a 76.75, per dicem. 76.50. staz.o
NUOVA YORK 14. (Apertura). Rio per consegne future —, p. settem. —.—, dicem. 11.87.
Cotoni. LIVERPOOL 14. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10.000. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., settembre 6⁶⁶⁄₁₀₀, settembre-ottobre 6¹³⁄₁₀₀, ottobre-novembre 6¹¹⁄₁₀₀, novembre-dicembre 6⁰⁹⁄₁₀₀, dicembre-gennaio 6⁰⁸⁄₁₀₀, gennaio-febbraio 6⁰⁸⁄₁₀₀, febbraio-marzo 6¹⁰⁄₁₀₀, marzo-aprile 6¹¹⁄₁₀₀, aprile-maggio 6¹³⁄₁₀₀, maggio-giugno 6¹⁴⁄₁₀₀
Olio. PARIGI 14. Ravizzone per mese corrente 78.75, per ottobre 79.25, per gennaio-aprile 81.—, per marzo-giugno 80.—. calmo
Avena. PARIGI 14. Mese corr. 20.35, per ottobre 20.55, per novem.-febbraio 21.45, per gennaio-aprile 21.90. calmo
Frumento. PARIGI 14. Mese corr. 25.—, per ottobre 25.10, per novem.-febbr. 25.65, per gennaio-aprile 26.—. fiacco
Farina. PARIGI 14. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.85, per ottobre 32.20, per novem.-febbr. 32.70, per gennaio-aprile 33.05. fiacco
Spirito. PARIGI 14. Per mese corr. 61.75, per ottobre 62.25, per gennaio-aprile 62.50, per maggio-agosto 62.—. fiacco
Zucchero. PARIGI 14. Greggio da 88° uso nuovo 64.—64.25 fiacco, bianco per mese corr. 56.50, per ottobre 50.25, per ottobre-genn. 48.25, per gennaio-aprile 48.—. Raffinato 91.— a 91.50. Fiacco (Ann.)

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 settem., con le date presumibili del termine delle operazioni:

Has ar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Tisza	15	Scaricazione
1	Argentina	16	»
Molo IV			
» IV			
1 a	Francesca	21	»
3	Atlanta	15	Caricazione
Molo Lloyd			
A	Melpomene	15	»
B	Bohemia	16	»
C	Graz	19	»
D	Tebe	15	»
E	Carinthia	17	»
6	Praga	18	Scaricazione
8	Moravia	20	»
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b	Polynesia	15	»
14	Scaramangà	18	Caricazione
17	Austria germ.	16	Scaricazione
21			
22	Maria Teresa	18	»
Molo I	Goritia	16	Caricazione
23	Carniolia	20	Scaricazione
24			
25	India	23	»
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

I BISOGNOSI

(23)

A Hannebault, quantunque i tempi fossero cattivi, essi avevano un tetto che li ricoverava, del pane sulla tavola, e non erano che dei bisognosi; a Parigi non avrebbero avuto forse nè letto nè pane, e sarebbero stati dei miserabili. La miseria per sè non era nulla, ma per le persone di famiglia?

A questo pensiero, vedendo la sua povera moglie nella via e i suoi bambini senza pane, egli provava dei brividi e si domandava se ciò che vi poteva essere in lui meritava veramente di venire esposto a quei pericoli.

E poi, vi era realmente qualche cosa in lui? Se a quarant'anni non aveva trovato peranco la via di uscir fuori, non era forse orgoglio l'immaginarsi che dovesse uscire adesso? La fortuna gli era mancata: questa era la sua scusa e la sua consolazione. Ma, se ora si fosse lasciato sfuggire la fortuna, quale scusa, quale consolazione avrebbe avuto nel suo disastro ed in quello dei suoi?

Quasi quasi disapprovava La Guillaumie per avergli messo questa idea in testa; era così tranquillo prima!... gli era così dolce il dirsi: «Se avessi una buona occasione!» Mentre invece era per tornargli utile che La Guillaumie gli aveva fatto la proposta, gliela aveva fatta per interesse, per amicizia; non gli sarebbe stato difficile trovare un amministratore per il suo giornale, e ciò meritava una ponderata considerazione. E' giusto disapprovare l'operato di coloro che cercano il nostro bene e che si occupano di noi?

La decisione non era affatto la qualità dominante nel carattere di Badoulleau. Nessuno era più irresoluto di lui, non soltanto per ciò che doveva fare, ma anche per ciò che aveva fatto. Due interrogazioni, sempre le stesse, formavano il fondo della sua conversazione: «Che cosa fareste al mio posto?» quando si trattava di una cosa avvenire; «Che cosa avreste fatto al mio posto?» allorchè si trattava di una cosa passata. E questa circostanza era così nota a Hannebault che la gente vi aveva fabbricato sopra uno scherzetto consistente nel raccontare che Badoulleau vi fermava in istrada per dirvi: «Non è vero che ho fatto molto bene a sposare mia moglie?» oppure: «Non è vero che non è permesso aver meno di cinque figli?». Malaquin pretendeva inoltre che Badoulleau lo aveva più volte consultato sulla questione di sapere se avesse dovuto accontentarsi di cinque figli, oppure se non sarebbe stato preferibile averne un sesto.

Dato un simile carattere, costituiva un serio affare per Badoulleau il prendere una decisione in quella circostanza. La Guillaumie? Certamente. Ma, d'altra parte, sua moglie? Egli non aveva nessuno cui rivolgere la sua domanda ordinaria: «Che cosa fareste al mio posto?».

Il suo imbarazzo crebbe ancora in seguito a un colloquio che ebbe con la signora La Guillaumie, o meglio che la signora La Guillaumie ebbe con lui.

Quando non si teneva sulla soglia della bottega era sua abitudine di ispezionare i lavori in costruzione o le riparazioni che si facevano a Hannebault. Non veniva costruito un muro, non erano applicate delle tegole su un tetto, senza che Badoulleau non avesse gironzato attorno agli operai, con le mani in tasca, rivolgendo delle interrogazioni al proprietario: «Non avreste forse fatto meglio esponendo a mezzogiorno la facciata della casa?» E, quando era esposta a mezzogiorno: «Non avreste forse fatto meglio esponendola a ponente, o a levante?» Egli, ben inteso, non aveva opinione; faceva per chiacchierare.

I lavori di costruzione delle classi erano incominciati; egli aveva naturalmente ispezionati con uno zelo non ispirato dalla sola curiosità. «Evidentemente era un'idea quella di organizzare a Hannebault l'insegnamento delle scienze. E' vero che, d'altra parte, quella costruzione poteva rovinare la buona signora La Guillaumie».

Al lunedì, mentre egli recavasi per la terza volta a visitare le fondamenta, la signora La Guillaumie lo pregò di entrare in casa.

La signora La Guillaumie sembrava preoccupata, e anche imbarazzata; insomma, essa non aveva il fare aperto, franco, privo di inquietudini che le era solito.

— Mio marito vi ha spiegato i suoi progetti? - gli chiese.

— I suoi progetti per la creazione di un giornale, sì signora.

— Vi ha invitato a vendere il «Narratore» per seguirlo a Parigi?

— Sì.

— E' una risoluzione molto grave.

— Gravissima, e da ieri mi barcameno senza osare di prendere una risoluzione.

La signora La Guillaumie parve sempre più imbarazzata, e per un istante rimase silenziosa.

— Non spetta certamente a me il darvi un consiglio in simile faccenda - riprese essa.

— E perchè no? Giammai ho avuto tanto bisogno di essere consigliato, perchè non so proprio che cosa fare; a forza di pensare in un senso e nell'altro, perdo la testa. Vi sono dei grandi vantaggi per me andando a Parigi; ma d'altra parte, vado anche incontro a pericoli serii abbandonando Hannebault.

— I vantaggi sarebbero per voi, e li vedo con tutto ciò che hanno di seducente; ma i pericoli, pure riguardando in primo luogo voi, concernerebbero anche la signora Badoulleau e i ragazzi, e tali pericoli io li vedo con tutto ciò che hanno di spaventevole. E' questa una considerazione che un buon marito, un buon padre come voi, non deve perdere di vista.

— L'ho esaminata.

Era vero; egli aveva esaminato questa considerazione; ma quando gli si era presentata alla mente, non l'aveva colpito come adesso. Nella bocca della signora La Guillaumie, e in quella forma, la considerazione assumeva un'importanza che egli non aveva sentito dapprincipio. I vantaggi per lui, i pericoli per sua moglie e per i suoi figli? Ma allora egli obbediva a ragioni di egoismo recandosi a Parigi? Al suo interesse personale egli sacrificava dunque la moglie e i figli?

— La mia posizione è delicata - continuò la signora La Guillaumie - fra mio marito e voi; e ciò, comprenderete bene, mi rende difficile il darvi il consiglio che mi chiedete. Certamente credo al successo dell'intrapresa del signor La Guillaumie, e se non dividessi le sue speranze, sarei in una inquietudine mortale, trovandomi impegnata in quei lavori che saranno gravosi a pagare. Ma non sono stata io ad ordinare quei lavori; io li volevo rimettere all'anno prossimo. Mentre che, se vendeste il «Narratore», sareste voi ad agire. Questi due fatti sono in relazione fra di loro; mi spiego male, ma ne comprendo l'importanza....

— Anch'io la sento, credetelo.

— Che il signor La Guillaumie realizzi le promesse che gli sono state fatte e che costituisca la sua Società, non ne dubito e non voglio dubitarne, perchè perderei la testa. Ma mi sembra che voi, prima di vendere il «Narratore», potreste forse attendere che questa Società fosse costituita.

Attendere! Evidentemente Badoulleau non aveva altra cosa da fare. Questa era l'unica cosa saggia e pratica.

— Che brava e degna signora siete! - esclamò Badoulleau, stringendo le due mani della signora La Guillaumie.

ETTORE MALOT. (Continua).

†

GIOVANNI PITACCO

addetto alla Ditta Giov. Adamich del fu B.

dopo lunghe sofferenze spirava ieri alle 11.30 pom.

La figlia GIOVANNA addolorata, a nome anche degli altri congiunti ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà Venerdì 15 corr. alle ore 4.30 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 14 Settembre 1911.

Primaria impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

A quanti, con gentile e pietoso pensiero, in vari modi vollero onorare la cara memoria del nostro indimenticabile estinto, porgiamo commosse le nostre più sentite azioni di grazie.

Famiglie
Welker, Marinovich, Schmidt.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZETTA per bambina, per ore quattro al giorno, cercasi. San Vito 4, p. 10. 9211 B

RAGAZZA brava, che sia pratica lavori di trattoria, cercasi. Presentarsi via Flavio Gioia N. 3. 43 B

RAGAZZA giovane cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 91, II piano destra. 7991 B

RAGAZZETTA per accudire bambino, cercasi; trattamento famigliare. Torrebianca 43, porta 9. 9163 B

RAGAZZA per bambini, lavori leggeri, cercasi. Via Massimo d'Azeglio N. 5, I. 120 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE-corrispondente italiano, francese, tedesco, attualmente occupato, attestati splendidi, scopo migliorare, cerca posto Trieste-Fiume. Offerte sub «Straniero 50» al Piccolo. 1 C

BONNE tedesca cerca posto prontamente. Offerte a Kollaritsch, Grüne Grube 112, Lubiana. 9195 C

CORRISPONDENTE ungherese italiana, tedesca, dattilografa, conoscenza commerciale offresi per posto sicuro presso primaria ditta, assume pure traduzioni. - Gentili offerte al Piccolo sub «Magyar». 9224 C

GIARDINIERE giovane, ammogliato, senza figli, capacissmio, con buonissimi attestati cerca posto in villa signorile. Offerte «Capacissimo 125» Piccolo. 125 C

GIOVANE di bella presenza conoscenza italiano, tedesco con cognizioni di scrittoio, ottime referenze offresi quale praticante scrittoio presso casa commerciale. Gentili offerte «Prontamente 9162» Piccolo. 9162 C

IMPIEGATO assicurazione cerca qualsiasi occupazione per le ore serali. Parla e scrive tedesco, italiano, poco francese. Offerte sub «Capace 151» al Piccolo. 151 C

LAVANDAIA brava, offresi prontamente per famiglie a giornata. Indirizzo Piccolo. 34 C

PENSIONATO assolte tre classi ginnasiali conosce le lingue italiana e croata, cerca occupazione. Matteo Jerich, Arbe, Dalmazia. 9267 C

BRAGHESSANTE brava, cerca lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 93 C

SARTA capace confeziona vestiti signore e bambini, prezzi miti. Offerte «Sollecitudine» Piccolo. 7516 C

SIGNORINA con bella calligrafia impiegherebbesi presso studio avvocato. Offerte «Serietà 1891» Piccolo. 8845 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 7695 C

SIGNORA media età cerca occupazione presso signore o due persone buone. Offerte «Fiducia 57» Piccolo. 57 C

SIGNORINA distinta italiana, che parla tedesco, conosce conteggio, dattilografia, desidera trovare posto cassiera o di scrittoio. Offerte «M. B. 197» Piccolo. 122 C

SIGNORINA attualmente impiegata grande ditta spedizioni, pratica lavori scrittoio, desiderando migliorare condizioni, cerca posto. Offerte sub «Impiegata 09536» Piccolo. 09536 C

SIGNORINA di buona famiglia, cerca posto quale praticante. «Dattilografa 50». Piccolo. 118 C

SIGNORA trentenne, capace dirigere casa, cerca posto presso signore o signora. Ottime referenze. Offerte al Piccolo «Trentenne 9245». 9245 C

SIGNORA conoscenza lingue, offresi venditrice per pistoria, ottime referenze. Offerte al Piccolo «Venditrice 9244». 9244 C

SIGNORINA distinta famiglia, assolto scuole commerciali, perfetta conoscenza italiano, tedesco, offresi quale praticante. Offerte «Commercio» Piccolo. 9175 C

TRENTENNE conoscenza farine, paste alimentari, granoni, occuperebbesi presso azienda commerciale o industriale. Rispondere «Cauzione 9252» al Piccolo. 9252 C

TENITORE libri, perfetto corrispondente tedesco, boemo, desidera cambiare posto. Offerte sub «Tüchtig 23» Piccolo. 9253 C

VENTUNENNE di bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, con cognizioni di scrittoio, primarie referenze, cerca impiego presso ditta in vini. Gentili offerte «Attivo 9161» Piccolo. 9161 C

VENDITRICE latteria con cauzione, offresi. Oppure acquisterebbesi latteria stessa. Offerte al Piccolo «Latteria 9246». 9246 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI pasticceri, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 09540 D

CASSIERA pratica, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Offerte «Esatta 15» Piccolo. 15 D

CASSIERA per grande restaurant, cercasi prontamente. Offerte sub «Onesta» casella 93, Posta Stadion. 84 D

CAMERIERE per trattoria cercasi. Via Lazzaretto vecchio n. 5. 69 D

FATTORINO per negozio sarte cercasi, parli lingue italiana e tedesca. Indirizzo Piccolo. 92 D

GARZONI macellai, trovano pronta occupazione nella macelleria Polacco, Riborgo. 9231 D

GARZONE e lavoranti sarte da donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 41 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. Coroneo 5, II, Turj. 32 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi prontamente. Corso 26, I. 9173 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Belvedere 19 terzo, sinistra. 137 D

GIOVANE 16-18 anni cercasi quale mezzo facchino tipografia. Presentarsi con certificati; preferiscesi friulano. Indirizzo Piccolo. 126 D

GIOVANE di negozio per pasticceria, pistoria, cercasi. Rivolgersi via S. Lazzaro N. 13. 9196 D

GIOVANOTTO robusto, pratico lavori doganali, cercasi Offerte sub «Z. 100» Piccolo. 09537 D

ISTITUTRICE di buona famiglia per la lingua francese e pianoforte, cercasi per l'estero. Offerte sub «Istitutrice 5» Piccolo. 7615 D

LAVORANTI abili installatori cercansi. - Piazza S. Francesco 8. 71 D

LAVORANTE bravo sarte da uomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 136 D

LAVORANTI sarte da donna, brave, cercansi. Via Farneto 3, III, scala II. 27 D

MEZZA mistra calzolaia, cercasi. Via Istria N. 2. 9193 D

OPERAI installatori d'acqua e gas si ricercano dalla ditta ingegneri Cimadori Mauro e C.i. 94 D

PRATICANTE per negozio manifatture cercasi. Giulia 7, Maggia. 9188 D

PRATICANTE serio, conoscenza tedesco, possibilmente stenografia, cercasi per pronta entrata. Offerte «Laborieux» Piccolo. 9171 D

RAGAZZO robusto, cercasi. Corone nove per settimana. Commestibili, Sanità 5. 09544 D

RAGAZZO per cucina popolare, paga mensile cor. 60, vitto, alloggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7996 D

RAGAZZO 15 anni, cercasi per deposito manifatture. Indirizzo: Sanità 16, II sinistra. 9279 D

RAGAZZI forti portatori pane, cercansi prontamente. Stadion 24. 17 D

RAGAZZA pratica per lavar bottiglie cercasi. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 16. 86 D

RAGAZZO per negozio vestiti fatti, da uomo con buona paga, possibilmente che parli slavo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 78 D

RAGAZZO pratico per negozio vestiti, cercasi. Al gran Mercurio, Piazza S. Giovanni. 9226 D

RAGAZZO per scrittoio, svelto e onesto, cercasi. Offerte sub «Onesto 9114» al Piccolo. 9114 D

SIGNORINA per scrittoio, con conoscenza italiano, tedesco, cerca prontamente primaria casa commerciale. Offerte «Volontà 5» al Piccolo. 5 D

SIGNORINA o praticante con bella calligrafia e conoscenza lingue italiana e tedesca, cercasi. Offerte al Piccolo Punto Franco 2. 108 D

SENSALE per impiego ragazza cercasi. - Indirizzo Piccolo. 7985 D

SIGNORINA abile, pratica lavori di scrittoio, cercasi prontamente. Offerte «P. R. Pratica» Piccolo. 7681 D

SIGNORINA dattilografa, possibilmente stenografa, con perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Offerte sub «Prontamente 9272» al Piccolo. 9272 D

SIGNORINA conoscente le lingue tedesca, slovena o croata, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Capacità 9183» al Piccolo. 9183 D

VENDITRICE capacissima cercasi per negozio di calzature. Indirizzo Piccolo. 96 D

VENDITRICE pratica pistoria, pasticceria cercasi, esigonsi le lingue italiana, slovena. Offerte dettagliate sub «Venditrice 9233». 9233 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, buon vitto, corone 10 settimanali. Rivolgersi Rossetti 14, latteria. 9212 E

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Michele 30, porta 3, dalle 9-12. 7671 E

CAMERA da letto e salotto affittansi in Palazzo Lloyd, muniti del massimo confort a signore distintissimo Mercato Vecchio N. 4. 09513 E

CAMERETTA vuota, posizione centrica, splendida vista, preferibilmente sarta o pensionata affittasi. Indirizzo Piccolo. 7975 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 73 E

CAMERA bene ammobiliata, casa nuova, mobilio nuovo, massima nettezza e quiete affittasi distinto signore. Affittasi anche stanza vuota. Tor S. Piero 12, p. 3. 67 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Madonnina 11, porta 1. 31 E

CAMERA ammobiliata, davanti 1-2 persone affittasi. Via Belvedere n. 20, II, porta 13. 9178 E

CAMERA bene ammobiliata, Galvani 5, I piano, presso Giardino Pubblico. 8564 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 22, porta 32. 9197 E

CAMERA ammobiliata, corone 16, affittasi persona civile. Valdirivo 21, II. 9176 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi a signore distinto, unico subinquilino, casa nuova, centro, secondo. Massima pulizia, tranquillità. Indirizzo Piccolo. 7 E

CAMERETTA affittasi, ammobiliata, volendo due letti. Sorgente 7, II sinistra. 9248 E

CAMERA da letto e salotto ammobiliati, affitta prontamente distinta famiglia, eventualmente vitto; luce elettrica. Acquedotto 24, porta 11. 9243 E

CAMERA bellissima, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza Ospedale 4 porta 9. 9257 E

CAMERA ammobiliata, pulita, affitta famiglia tedesca. Piazza Leonardo Vinci 4, III. 35 E

CAMERINO soleggiato affittasi a onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 7989 E

GORIZIA Via Seminario 12, secondo affittansi camere ammobiliate con vitto. 9269 E

PENSIONE famigliare prezzo mite darebbesi a signori. Indirizzo al Piccolo. 51 E

SALA spaziosa, centro, subaffittasi prontamente. Rivolgersi presso studio avvocato Depangher-Manzini, piazza S. Caterina N. 4. 9274 E

STANZA vuota, grande, affittasi prontamente. Via Tintore n. 3, III. 9129 E

STANZA ammobiliata, due finestre, luce elettrica, stufa a gas, posizione centrica, affittasi prontamente a signore distinto quale unico subinquilino. Gentili offerte Piccolo sub «Tranquillissima». 8972 E

STANZA elegantemente ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7753 E

STANZA una, due, eleganti, con vitto affittansi. Cecilia 14, portiere. 7896 E

STANZA splendida, attiguo salotto, elegantissimo massima pulizia, casa signorile affitta signora. Indirizzo Piccolo. 7856 E

STANZA elegante, eventualmente vitto, a studenti affittasi. Paduina 11, porta 19. 7819 E

STANZA volendo due letti e vitto. Via Lavatoio N. 1, piano I. 34 E

STANZE eleganti, per una, due persone, una per giovane studente, vitto fino, affittansi prontamente. Machiavelli 34, I. 9198 E

STANZA soleggiata, possibilmente con uso pianoforte cerca persona seria, presso famiglia tedesca. Offerte sub «Maestro 7974» Piccolo. 7974 F

STANZE due ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Coroneo 29, I, porta 7. 7986 E

STANZE due, ammobiliate, una con due letti affittansi. Via Chiozza 43, piano I, porta 4. 7980 E

STANZE due, bene ammobiliate, p. I, affittansi vicino piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 7981 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a buon prezzo a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 7976 E

STANZA, volendo salottino, bene ammobiliata, massima nettezza, eventualmente vitto affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 98 E

STANZA ammobiliata, due letti, oppure vuota corone 30 affittasi. Valdirivo 27, secondo. 9220 E

STANZA vuota affittasi. Rivolgersi via Istituto n. 34, pianoterra. 9232 E

STANZETTA affittasi via S. Giovanni 7, scala II, p. 12. 9215 E

STANZE due, ammobiliate, affittansi prontamente, del tutto nuove, con bagno. Acque 5, IV, sinistra. 9221 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, ingresso libero. Molin grande 20, secondo piano. 9210 E

STANZA bellissima, ammobiliata, eventualmente vitto affitta distinta signora pensionata stabilita Umago-Istria, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 7998 E

STANZA vuota, splendida, grandiosa, sul davanti, chiara, ariosa, soleggiata, con due finestre, parchettata, aria salubre, via signorile, affittasi presso signora sola. Via Rossetti N. 77, porta 3. 9259 E

STANZA, volendo due, ingresso libero, centro, gas, telefono, affittansi prontamente uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 140 E

STANZA grande, due finestre, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 147 E

STANZA con vitto trovano studenti presso famiglia distinta, prezzo mite, pressi Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 150 E

STANZA casa nuova, parchetti, introduzione gas, vuota o ammobiliata, affittasi. Pietà 6, angolo Canova, primo, porta 4 123 E

STANZA affittasi prontamente una, due persone. Coroneo 13, I. 135 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi a persona sola. Piazza Leonardo da Vinci N. 1, rivolgersi portinaia. 132 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affitta piccolissima famiglia. Rossetti 16, II. 130 E

STANZA splendida, eventualmente due, adatte anche scrittoio, gas, telefono, I piano, principio Acquedotto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 131 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, da affittare. Barriera vecchia 7, terzo. 50 E

STANZA ammobiliata, con vitto, se possibile vicinanze S. Nicolò, cerca signorina distinta. Offerte «Bohèmie» al Piccolo. 39 E

STANZA ammobiliata affittasi. Francesco Assisi 26, III; visitare 12.30-3, 7-8 pom. 36 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Corso 39, II, porta 15. 18 E

STUDENTI distinti (due), eventualmente uno prenderebbersi presso distinta famiglia, scrupolosa sorveglianza. Corso 23, quarto. 7990 E

VITTO offresi a signori, giornalmente dolci e frutta, cor. 56. Via Lavatoio N. 1, piano I. 55 E

VITTO e alloggio per studente offre una rispettabile famiglia paraggi delle scuole Reali e Industriali. Indirizzo Piccolo. 146 E

VITTO a Gorizia darebbe buonissima famiglia a due scolari. Rivolgersi Via Gatteri 19, porta 5. 149 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, vitto, presso distinta famiglia tedesca, cerca studente. Offerte «280» al Piccolo. 43 F

STANZA ariosa, ammobiliata, compreso vitto, cerca seria signora quale unica inquilina presso famiglia piccola, pressi Piazza Giambattista Vico. Offerte «Ariosa 7629» Piccolo. 7629 F

STANZETTA ariosa cerca sarta soltanto per dormire, pressi Rossetti, Ospedale. Offerte Piccolo «Luigia 121». 121 F

STANZA pulita, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente, vicinanze Piazza Borsa, I o II piano. Offerte con prezzo a Hofer, Hotel Europa. 9182 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, preferibile adiacenze via S. Francesco, cercasi. Offerte «Tranquillo 58» Piccolo. 58 F

STANZA vuota presso caserma grande, ingresso libero, due finestre, stufa, gas o luce elettrica cercasi. Offerte «Caserma» Piccolo. 9167 F

STANZA ammobiliata, presso piccola famiglia o signora sola nelle vicinanze di S. Giovanni cercasi. Offerte sub «Decenza» al Piccolo. 30 F

STANZA ammobiliata cerca signorina impiegata presso buona famiglia. Offerte «Stabile 127» Piccolo. 127 F

STANZETTA cerca signorina civile presso distinta signora. Offerte sub «Giornaliera» Piccolo. 9 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria, comincerà 16 settembre. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 20 G

APERTURA lunedì 18 settembre. Nuove lezioni combinate oppure separate di tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca. Ulteriori dettagli: Studio Cernè, Stadion 11, piano terzo. 12 G

BERLITZ-School (320 Filiali) si dà lezione di prova gratuitamente nelle varie lingue. 6781 G

BERLITZ-School. Coll'ottobre s'inizieranno corsi di corrispondenza commerciale nelle varie lingue tenuti da corrispondenti di ditte locali. 6386 G

BERLITZ-Scool (320.a Filiale). Al 1. e 15 d'ogni mese s'incominciano nuove classi. Informazioni prenotazioni dalle 8 alle 21. 6385 G

BERLITZ-School. (320 Filiali) Lezioni private, domicilio, classe impartite da professori di rispettiva nazionalità, per francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo, ungherese, serbo-croato, greco, slavo. Esito garantito. Ufficio traduzioni. Cassa Risparmio 1, Telefono 715. 11892 G

GIOVANE signorina, diplomata a Graz, impartisce lezioni in tutte le materie delle scuole tedesche normali e cittadine come pure di lingue e grammatica francese. Indirizzo al Piccolo. 7676 G

LEZIONI d'Arpa impartisce la prof.ssa Venusta Maselli, docente al Conservatorio Triestino e 1.a arpa al Teatro Verdi. Via Coroneo 9, IV piano. 37 G

MAESTRA diplomata lingue tedesca, francese, cerca allieve. Indirizzo Piccolo. 63 G

MAESTRA diplomata, riprende 20 settembre lezioni francese, tedesco. Sollecite inscrizioni onde regolare orario. Offerte «Francese 48» Piccolo. 48 G

SALA Tersicore. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 9213 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8 lezione di danza. Giulio Modugno. 4 G

SCUOLA Perenzini. Riapresi 18 corr. - Istruzione: lingue, lavoro, pittura. L'iscrizione dal 13 in poi dalle 10-12 merid. Via Lazzaretto vecchio 36. 8704 G

SIGNORA o signorina sia inglese o tedesca, conosca piano, cerco per istruire, condurre passeggio ragazzina tredicenne. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9247 G

SIGNORINA distinta, slovena, conosce a perfezione il tedesco, la musica, maestra diplomata, cerca posto quale direttrice per giardino infantile o maestra giardiniera. Offerte a Cristina Achtschin, maestra giardiniera, Lubiana Emonastrsse 8, I piano. 9208 G

SIGNORINA toscana, conoscenza tedesco, istruisce, accompagna bambini a passeggio. Indirizzo al Piccolo. 59 G

TEDESCA darebbe giornalmente un'ora di conversazione in cambio del pranzo. - Offerte sub «Deutsche» Piccolo. 11 G

TEDESCA impartirebbe ogni giorno un'ora di conversazione tedesca in cambio di alloggio e colazione. Offerte «Deutsche» Piccolo. 10 G

15 corone mensili costano tre lezioni settimanali, lingua tedesca senza dialetto. Offerte sub «Hochdeutsch 152» al Piccolo. 152 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE Settler, rinvenuto ore 4 ant. 12/9 presso Stazione Meridionale. Rivolgersi Belvedere 29, portinaio. 100 H

CANARINO bastardo rinvenuto via Giuliani; trovasi Bosco 44, primo, sinistra. 9258 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO di camera, cameretta e cucina, cercano sposi per febbraio. Offerte «Sposi 115» Piccolo. 115 I

MAGAZZINO per un mese anche in corte, cercasi prontamente. Offerte indicando prezzo al Piccolo «1 mese». 83 I

PUNTOFRANCO: cerco presso qualche ditta piccolo magazzino in subaffitto. Cossutti, Sanità 5. 09543 I

STANZE due, e cucina oppure una stanza e gabinetto con un po' di giardino cercansi. Offerte «Orto» Piccolo. 75 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, davanti, due camerini, cucina, affittasi prontamente. Via Margherita 5, angolo Giulia. 7949 L

APPARTAMENTI cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas affittansi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 7154 L

APPARTAMENTI signorili, tre a cinque stanze, luce elettrica, ascensore, affittansi stabili nuovi via Commerciale, angolo Trenovia. 7056 L

APPARTAMENTO splendido sito in Via Nuova N. 6, primo piano, sette stanze, cucina, terrazza, soffitta affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6167 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, due camerini, gas, acqua, comfort, cor. 700 subaffittasi prontamente. Piccardi 30, IV; informarsi portinaio oppure Benvenuti, Giulia 28. 9144 L

APPARTAMENTO bellissimo, una, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 8883 L

APPARTAMENTI splendidi, tre stanze, cucina, vista stupenda, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 8881 L

APPARTAMENTO splendido, due stanze, cucina affittasi 24 settembre. Via San Vito 7. Amministrazione Clemencich. 9235 L

APPARTAMENTO due magnifiche stanze, stanzino, cucina, centro, palazzina nuova, cedesi. Indirizzo Piccolo. 107 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Zamboni 2. 9236 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, giardino subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 97 L

APPARTAMENTO campagna tre, quattro, camere, cucina affittasi prontamente. - Cecilia 13, porta 7. 9181 L

APPARTAMENTI sette stanze, più accessori, al II piano, via Porporella 5; altro appartamento quattro stanze più accessori al III piano, via Cassa di Risparmio 13, subaffittansi prontamente. Rivolgersi presso studio avvocato Depangher-Manzini piazza S. Caterina N. 4. 9273 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, giardino, comfort moderno, subaffittasi prontamente causa trasloco. Via dei Porta N. 373, 4 minuti dal tram via Conti). 26 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi 24 corrente. Tiziano 13. Rivolgersi Piazza Barriera 7. 9189 L

APPARTAMENTO con grande giardino, 5 stanze, stanza bagno, camerino, cucina, closet, acqua Aurisina, gas, doghe, affittasi prontamente per cor. 1200 più accessori (annue). Rozzol in monte 840, dirimpetto caserma Landwehr. Rivolgersi deposito birra via Fontana 7. 7919 L

APPARTAMENTO in villino nuovo pressi via Commerciale. Sei minuti da Roiano, dodici da piazza Stazione, due grandi stanze e cucina, splendida vista mare e monti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62 L

ALLOGGIO stanza e cucina, water closet, acqua, affittasi prontamente via Caserma 17, corone 32 mensili, solamente coniugi senza figli. 9262 L

BOTTEGA un foro affittasi. Giorgio Vasari 17, informazioni Zonta 5. 7156 L

FONDO m. q. 100 con magazzini a volto affittasi. Via Carpison 14. 9158 L

LOCALE splendido, uso birraria, affittasi prontamente. Via Carradori 9. 9260 L

LOCALI grandi d'angolo, centro città, adatti per negozi, 9 fori, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7086 L

LOCALE bellissimo adatto per negozio eventualmente divisibile affittasi prontamente. Via Giulia 55. 7948 L

MAGAZZINO piccolo, interno, affittasi vicino Piazza Barriera. Via Istituto 4. 7703 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Via Commerciale 3, informazioni Zonta 5. 7155 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi. S. Marco, informazioni Zonta 5. 7153 L

MAGAZZINI vastissimi due fori, in facciata affittansi prontamente. Via Bosco 50. 8878 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8861 L

MAGAZZINI due, posizione centrale, affittansi prontamente. Rivolgersi Rimini Sanguinetti. 09545 L

MAGAZZINO con tre porte sulla strada, adatto per osteria o bottega, posizione centrica, affittasi pressi Barriera. Indirizzo al Piccolo. 110 L

MAGAZZINO interno con impalcato, affittasi modico prezzo. Piazza Valle 2. 117 L

MAGAZZINO interno, affittasi prontamente. Barriera 27, visitare dalle 12-1. 9223 L

MAGAZZINO 7 per 4 affittasi prontamente. Gusion 3, annue corone 240. Rivolgersi mediatore Pozzo bianco 12. 22 L

NEGOZIO angolo, Madonnina-S. Apollinare, due porte affittasi. Indirizzo: Madonnina 5, bottiglieria. 9179 L

SALE con accessori, tre splendide, luce elettrica, acqua ed ogni moderno comfort, affittansi prontamente; posizione centralissima, al mezzanino di un palazzo nuovo, specialmente adatte per uffici prezzo da convenirsi. Per informazioni rivolgersi via della Caserma N. 17, I piano. 9096 L

STALLA due cavalli, rimessa e appartamento camera, cucina, affittansi prontamente. Sette Fontane 41. Rivolgersi Torre Bianca 21, III, 8. 9160 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE «Darraq» 2 posti grandi, 2 piccoli, elegantissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7914 M

ARMADIONE due porte, lucido, quasi nuovo, vendesi. Giulia 23, terzo. 81 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, vendesi privatamente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6 M

BICICLETTA «Stiria» nuova, vendesi cor. 90. Benvenuto Cellini 2, bottiglieria. 9192 M

BICICLETTA quasi nuova, macchina fotografica quasi nuova, 13 per 18, vendonsi metà prezzo. Farneto 33, barbiere. 9187 M

BICICLETTA buonissima vendesi. Via Farneto 17, deposito olio. 9169 M

BICICLETTA «Styria» corsa, nuovissima, nonchè «Dürkopp» donna, vendonsi prontamente occasione. Via Poste 14, primo, destra. 138 M

BICICLETTE due da vendere. Barriera vecchia 22, in corte, caffè. 9186 M

BICICLETTA «Peugeot», in ottimo stato, vendesi. Via Acquedotto 51, I piano, sinistra. 9199 M

BICICLETTA fortissima, contropedale, occasione vendesi cor. 55. Via Nuova 12. 139 M

BICICLETTA contropedale, nuova, vendesi qualunque prezzo. Farneto 43, porta 9. 9275 M

BOTTI da 15 a 50 ettolitri, buonissime, vinate, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4382 M

CHIFFONNIERS, una due porte, lavamani un posto, vendonsi; ricevonsi ordinazioni, riparazioni mobili. Ferriera 30, falegname. 89 M

CHIFFONNIER vendesi, esclusi rivenditori. Pietro Nobile 4, I. 80 M

CREDENZA, alta, splendida, vendesi per Buffet. Via Ponterosso 3, III. 09535 M

CAPPELLO lutto, abiti neri, signora, altri colorati, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 104 M

CHIUSURA per magazzino, alta 2 metri, larga 14, cerca deposito birra. S. Francesco 15. 134 M

CARRETTI diversi, nuovi, da due ruote, vendonsi a prezzi da convenirsi. Rivolgersi Gretta N. 126, portinaia. 128 M

CARROZZA uno, due cavalli, con fornimento, carro a suste con sciarpa, vendonsi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 129 M

CARRETTO a due ruote acquisterei. Indirizzo al Piccolo. 44 M

CARRETTO a quattro ruote, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 45 M

BIGLIARDO da vendere motivo trasloco per metà prezzo. Piazza Barriera N. 3, trattoria. 40 M

BRANDA e materasso vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46 M

ENCICLOPEDIA italiana, 30 volumi, Lexikon, 17 volumi, vendonsi buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 8 M

DIVANO a letto buonissimo, vendesi prezzo mite. Antonio Caccia 11, portinaio. 9255 M

LAMPADA petrolio, bellissima, baule, vendonsi. Parini 12, porta 23. 7978 M

LAMPADA a gas, magnifica, costò 700, vendesi, quasi nuova, per corone 180; adatta salone o sala pranzo. Via Caserma 17, portinaio. 9261 M

LETTO usato, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7982 M

LIBRI II cittadina, cercansi. Indirizzo Piccolo. 7602 M

LIBRI usati, popolari, reali tedesche vendonsi. Crociera 2, mezzanino. 72 M

LIBRI usati, vendonsi uso scuole medie, reali, accademia di commercio, liceo. - Acquedotto 26. 82 M

LIRE, bollittori gas, vendonsi. Via Manzoni 20, I. 7992 M

LIBRI per la V Ginnasiale italiana, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 49 M

LIBRERIA o armadietto legno nero, lucido, nuovo o usato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7491 M

LIBRI 10, quarta reale tedesca, vendonsi. Pendice Scorcola 492, vis-à-vis casa Ralli. Salamon. 8000 M

LIBRI corsi liceali, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 119 M

LIBRI usati, 50, Ginnasio tedesco, vendonsi. Machiavelli 7, II, 9-1. 9242 M

MOBILI diversi vendonsi causa cambiamento abitazione, via Giulia 15, mezzanino sinistra, a prezzi bassissimi, come pure una lampada a gas a tre fiamme per salotto, oro bronzato per corone 70. 9200 M

MACCHINA Singer usata, cercasi. Offerte sub «Singer 9190» Piccolo. 9190 M

MACCHINA cucire Weeler Wilson in buonissimo stato, vendesi cor. 20. Indirizzo Piccolo. 7807 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi prezzo mite. Via Rossetti 26, pianoterra a destra. 9249 M

MODELLO bastimento vela, con sua bella vetrina, prezzo mitissimo, vendonsi Via Carradori 9, II, destra. 29 M

MOBILI singoli usati vendonsi prontamente. Scalinata 3, I, Masutti. 145 M

MODIGLIONI tre, nuovi vendonsi. Piazza dell'Ospedale 4, porta 9. 9256 M

PIANINO noce americana corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 7844 M

PIANINO corde incrociate, avorio (Berlino) vendesi corone 330. Visitare 12.30—2 precise. Indirizzo Piccolo. 66 M

RARA occasione vendesi a prezzi ridotti grande assortimento tulipani per gas, luce elettrica e frangia di perle per lampadari cor. 1.60 in poi. Bianchi, Ghega 2. 142 M

STANZA splendida, letto mogano, matrimonio rinviato, caparra perduta, vendesi buon prezzo. Via Sanità 8, angolo Porporella. 9228 M

STANZA matrimoniale completa, stile moderno, legno lucido chiaro, più stanza da pranzo, opaca, completa. Occasione per sposi! Mobili cucina, tutto quasi nuovo, vendonsi, esclusi rivenditori. Rivolgersi via Miramar 27, secondo, destra. 9222 M

SEDIA pieghevole, per bambini, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 90 M

SUSTE due, due materassi, un letto completo da due posti, vendonsi occasione. Via Tesa 16, I. 25 M

TAVOLO, vetrina, armadio da cucina, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 13 M

TORNIO «Galisier» lunghezza metri 3.50, in buono stato, ed una spianetta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7994 M

TAVOLA rovere, 12 persone, nuova vendesi. Pistore Foscolo 4. 33 M

VIOLINO d'antichissimo autore, voce melodiosa, costò 400 vendesi corone 200 causa partenza, altro trequarti, un letturino elegante noce. Rivolgersi Via Farneto 10 quarto piano. 24 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 7987 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA commerciale, senza concorrenza, avviatissima, cerca prontamente socio attivo, capitale corone 10.000 in sostituzione all'attuale che a malincuore deve ritirarsi causa malattia, accertato guadagno 50%. Petronio, caffè Olimpo. 91 N

BOTTEGA barbiere, posizione stupenda, vendesi subito. Rivolgersi liquoreria Riborgo 1. 124 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, dolci, limonata ed altri generi, grande guadagno vendesi causa partenza in Italia ed affari famigliari. Acquedotto 57. 7984 N

BOTTEGHE due da barbiere, elegantissime, bene avviate, posizioni centrali, vendonsi a prezzo da convenirsi. Rivolgersi Michele Guarini, via della Guardia 10, piano II. 8812 N

CAFFE' piccolo darebbesi in affitto. Offerte sub «Prontamente» posta restante Policarpo, Pola. 9268 N

CREDITO personale, per impiegati, professori, maestri, pensionati, accorda il «Beamtensparverein Graz» alle più favorevoli condizioni senza spese anteriori. - Rappresentanza pel Litorale e Trieste: via Kandler 8, III. Orario: Lunedì, Mercoledì, Venerdì 5-7 dop. 5898 N

CAPITALISTA cercasi per partecipare lucrativa azienda che promette lauti guadagni, trattandosi di miniera nella quale fu trovato abbondante argento. Per informazioni si prega rivolgersi possibilmente in lingua tedesca, alla Bergbaunnternehmung in Schwarzach, im Pongan Land Salzburg, Hotel Tauernbahn. 9229 N

CAPITALISTA piccolo capitale, accettasi per piccolo pastificio. Scrivere «Alimentare 8734» al Piccolo. 8734 N

LIBRERIA cercasi; affitto da convenirsi. Escluso mediatori. Rivolgersi via Madonnina 11, quarto, Albattista. 8615 N

LATTERIA vicinanza stazione, accertato guadagno 200 corone mensili, vendesi, prezzo mite. Petronio, caffè Olimpo. 9216 N

LATTERIA bene avviata con vendita vino e birra vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 7937 N

MUTUI di corone 30.000, 50.000, 80.000, 100.000 interessi da convenirsi cercansi per Monfalcone su terreni stabili ecc. Indirizzo al Piccolo. 7873 N

NEGOZIO lampade, chincaglie, bella posizione da vendere prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 141 N

NEGOZIO commestibili vendesi causa malattia, rione popolare, buon prezzo. Petronio, Caffè Olimpo. 8952 N

PISTORIA e pasticceria vendo per ritiro commercio; guadagno assicurato lucroso. Indirizzo al Piccolo. 113 N

SOCIO o socia per pensione, possibilmente cuoco, cuoca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 56 N

10-20.000 corone, cercansi per sicura azienda commerciale, buon interesse, eventuale piccola occupazione. Offerte al Piccolo sub «Azienda 2332». 7780 N

300 corone cercansi prontamente verso garanzia, restituzione entro un mese. Forte interesse 133» Piccolo. 133 N

300 corone restituendo mensilmente, solida garanzia, buon interesse, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 88 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova vendesi Monfalcone, piccolo saldo, nella più splendida posizione, rendita 12%. Indirizzo al Piccolo. 7678 O

CASA città affittasi cor. 3036, vendesi 30.000. Indirizzo al Piccolo. 21 O

CASA in centro città, ottima costruzione e perfettamente conservata, vendesi per 180.000 cor. Gli affitti possono venir portati facilmente al 10% lordo. Offerte al Piccolo sub: «Affare forzato». 9240 O

PORTOROSE: Villa da vendere, bellissima posizione, anche per la stagione invernale, con giardino recintato. Rivolgersi: Lorenzo Ruzzier, Pirano. 7760 O

STRUGNANO Istria. Estensione di circa 56.000 mila metri q. con diritto di spiaggia, vendesi a meno di una corona m. q. Scrivere «Prele» Portorose 182. 77 O

TENUTA campestre - Valle di Sicciole - Pirano, della superficie di circa 14 a 15 ettari dei quali circa 7 a 8 coltivati a vigna, ed il resto a canneto, frutteto, bosco ecc. con annessi: molino, case coloniche e padronale, vendesi od eventualmente affittasi. Per informazioni e trattative rivolgersi al signor Dino Vatta, in Pirano. 7664 O

VILLA, giardino, vigna, frutteto, 10 minuti Gorizia, stazione ferroviaria, vendesi causa partenza. Condizioni vantaggiose. Offerte «Buon affare 8860» posta Gorizia. 8860 O

VILLINO nuovo, esente di tasse, vendesi piccolo saldo Indirizzo Piccolo. 61 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APRENDOSI prossimamente le scuole, Ginnasi e Reali, si raccomanda ai genitori di agevolare e rendere dilettevole lo studio della fisica, agli scolari, regalando loro apparecchi ed accessori per elettricità, dei quali trovasi grandioso assortimento in Corso 26. 9237 P

ACUSTICI inarrivabili, corde violino, centesimi 60, presso premiato lavoratorio, deposito istrumenti musicali Pasqualotti, Stadion 10. 09538 P

CURA depurativa del sangue coll'estratto Salsapariglia. Farmacia piazza S. Francesco. 6807 P

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili, i migliori del mondo! Dischi 20.000 di grande attualità, novità assolute. Pathè, Angelo, Jumbo, Odeon artistici. Occhiali ed ogni oggetto d'ottica, migliori fabbriche, prezzi miti. Retine gas, marche primissime. Nuovo negozio Barriera 19. 9277 P

GRAMMOFONI, dischi, colossali arrivi. Stabilimento musicale «La Fonica», Barriera 16, primo. 9195 P

MANIFATTURE, guarnizioni, articoli minuti di due cessati negozi (grande assortimento) vendonsi sotto prezzo soltanto al primo piano Corso 3. F. Devescovi, telefono 2312. 7127 P

MUSICA nuova, usata, specialità canzonette mandolino; metodi. Studi. Libretti. Stadion 10. 09539 P

PIANINI viennesi, garanzia dieci anni, vendonsi. Olivo, Belvedere 18, telefono 17-94. Accordature, riparazioni. 9180 P

PRIMA stamperia viennese per ricamo con ricchissimo assortimento disegni di ogni genere. Corso 45, I. 9191 P

PIANINI Raehse nuovi, vendonsi e noleggiansi. Rappresentante Zannoni, piazza S. Giacomo 2. 8586 P

SCELTA grandiosa, costumi (vestiti) eleganti, ultime novità da signora corone 30, 45, 60, 75 e più. Jess, Barriera 15. 9227 P

VESTITI moderni uomo, ragazzi. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. Unico conveniente. 9165 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AGA 169, favorisca ritirare sotto il di Lei cognome, Centrale. Maria. 60 R

AVETE ricevuto mie notizie da V.? Se non avete nulla in contrario, permettetemi attendervi oggi, ora luogo ultima volta. Frattanto mille cordialissimi dal vostro Crampus. 9280 R

OH non sapete tutto! Ancora oggi subisco più atroci umiliazioni. Sono stanca di tutto, di tutti, Addio. 64 R

CONFERMERO' tutto perchè pura verità. Non tema 09546 R

WALDMANN sanissimo, spero tu pure. Scrivimi quando puoi ricever mia lettera. Baci infiniti sempre tuo. 09541 R

GEISHA divina. Attendete domenica lettera a casa, se desiderate. 9/9. 109 R

CORRISPONDENZA tedesca, con signora o signorina cerca signore forestiero, attempato, scopo matrimonio. Offerte «Norma» posta centrale, verso scontrino. 9184 R

28/7. Triste... infinitamente. Amici nuovi? Che vai pensando? Scritto era per te. M. 9281 R

SATURNO. Spero aver presto tue nuove; frattanto ti invia un milione di... chi sempre ti adora. 9266 R

GUE. Tu, che in me soave istante facesti sorgere quest'immensa affezione; dimmi piuttosto di soffrire ch'io ti dimentichi. Attendo decisione. Rite. 23 R

PINO. Domani non è possibile; occupato tutto il giorno. Infuocati. Giuseppe. 9219 R

ABBONAMENTO alla Biblioteca Circolante (Libri tutti nuovi) si ricevono Corso 45, I. 9241 R

SIGNORE posizione sicura, sposerebbe signorina o vedova, senza figli, educata, ricca. «Ig. Vortel 73» verso scontrino, posta centrale, Trieste. 9271 R

VEDOVO solo, cerca signorina o vedova sola, 30-50 anni, scopo matrimonio. Posta centrale «Ludovico». 9263 R

VEDOVO 36 anni d'età, con due bambine, industriale in buonissima posizione, sposerebbe signora oppure signorina di buona famiglia. Offerte dettagliate «Fedeltà» posta Centrale, verso scontrino. 9168 R

ORFANA povera, ammalata, sloggiata, prega pia persona disposta prestarle 30 cor. Indirizzo Piccolo. 38 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 78. Villino proprio. Telefono 278, Romano IV. 7988 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 16 corr. dalle ore 9-12.

Bauli, valigie, vestiti e biancheria da uomo usata, lettiere, suste, materassi, sedie, sgabelli, tavolo a crociera, trumeaux, un specchio, libreria, attaccapanni da parete, quadri, poltrone, étagère, toilette, **pulito, armadio e batteria da cucina.**